

N°2 - 2017



VerdeFeralpi

SCRIVERE STORIE, CONDIVIDERE VALORI



LA NUOVA FRONTIERA DELLA
SIDERURGIA
MODERNA



Condivisione, collaborazione, concretrezza

Questo è il futuro di un moderno sistema di imprese

La cultura è un valore che risponde in misura diretta alla capacità di condividere visioni, idee e progetti. Questo principio include anche il sistema delle imprese che, pur nella sua specificità, diventa tanto più capace di essere competitivo quanto più le imprese che lo compongono sono aperte al confronto ed alla collaborazione. Non è un caso, infatti, se la creazione di un benessere condiviso rappresenta la nuova "frontiera" della sostenibilità per le imprese 4.0. Viviamo, come persone, come imprenditori e come aziende, in un mondo sempre più interconnesso in cui l'individualismo aziendale non è più un modello premiante. Dall'industria digitalizzata, alla trasversalità dell'informazione, dalle velocità estreme ai big data: tutto ci dice che siamo già catapultati in un mondo interconnesso.

Il Gruppo Feralpi ha ormai assimilato e fatto propria questa visione virtuosa, indirizzata alla creazione di un patrimonio condiviso. È proprio in questa prospettiva che si è inserita la mia decisione di candidarmi alla presidenza di AIB (Associazione Industriale Bresciana). Mettere al servizio la propria esperienza, offrire la propria disponibilità agli "altri", intesi anche come aziende, è un approccio costruttivo a favore del territorio che sta alla base della mia concezione del nuovo modo di fare associazionismo, di valorizzare la rappresentanza e, quindi, di vivere l'Associazione.

Infatti, c'è più valore per tutti quando tutti contribuiscono in modo attivo. Ne sono convinto. La gente di Feralpi, me compreso, è così. Ci riconosciamo

in questo approccio partecipativo e costruttivo perché abbiamo capito che lavorare per un progetto di ampio respiro che travalica gli interessi della singola azienda è la strada da percorrere perché creare valore per il territorio significa anche beneficiare di un maggior benessere condiviso.

Noi siamo, e anche io sono, coerenti con questa impostazione. Dietro alla nostra abitudine a rimboccarci le maniche c'è un'attitudine protesa al futuro. "Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare" disse Seneca. In Feralpi non solo abbiamo tracciato con chiarezza la nostra rotta, ma abbiamo costruito navi solide con un equipaggio preparato, pronto a navigare verso obiettivi anche ambiziosi perché in gioco ci sono obiettivi importanti. Gli asset su cui ci giochiamo il futuro sono, infatti, di grande portata: la centralità dell'uomo e dell'impresa, la cultura e la formazione, l'inclusività e la partecipazione, lo sviluppo sostenibile nell'interesse delle persone e dell'ambiente, l'innovazione verso Industria 4.0 (e non solo), la semplificazione burocratica, la fiscalità più amica delle imprese, la legalità e una nuova concezione di relazioni industriali. Sono principi in cui il Gruppo Feralpi crede con convinzione. Essi iscrivono una visione d'impresa moderna che deve essere condivisa e trasparente dai vertici così come agli operativi. Credo che in questo Feralpi possa essere un modello virtuoso perché i risultati raggiunti, non solo economici ma anche sociali e ambientali, derivano prima di tutto dal grande collante della reciproca collaborazione tra collegi, tra reparti e tra società del medesimo Gruppo. Questo è l'atteggiamento che vorrei trasferire anche all'interno dell'Associazione Industriale Bresciana. So di poter attingere all'esperienza maturata anche nelle sedi istituzionali, in primis grazie alla mia decennale presidenza di Federacciai (Federazione delle Imprese Siderurgiche Italiane).

Sono consapevole – e lo scrivo a cuore aperto – che gli impegni saranno tanti, ma il tempo per voi, per la nostra Feralpi, non verrà mai meno. La crescita del nostro Gruppo, la sua progressione nei mercati, il suo sviluppo tecnologico, la sua evoluzione sostenibile, rispondono tutti ad una "visione d'insieme" che appartiene a ciascuno di voi. L'aperta collaborazione, il lavorare sempre "insieme", la professionalità e la passione sono le nostre migliori armi, necessarie per guardare in faccia le sfide lanciate alle imprese dal nuovo assetto del mercati, un contesto fatto di velocità crescenti, di filiere più corte, di assenza di barriere fisiche e di digitalizzazione sempre più spinta.

Questo è la nuova normalità che dobbiamo accettare, interpretare e cavalcare perché dietro ad un rischio c'è sempre un'opportunità.

Spetta a noi coglierla con serietà e impegno.

Giuseppe Pasini
Presidente Gruppo Feralpi

Sommario

004 Le opinioni del personale e il “clima aziendale”

008 Riesa e dintorni, il territorio “promuove” Feralpi Stahl

009 La conciliazione famiglia-lavoro, una storia concreta (in Feralpi)

010 Passo dopo passo migliora la salute
Siamo sicuri? Dal quotidiano alle emergenze, lezioni di sicurezza per i ragazzi Feralpi

011 Valutazione del rischio da stress psichico

012 Lo stand del Gruppo Feralpi a Made in Steel 2017 dal concept al progetto

015 Acciaio, la “visione” degli imprenditori a Made in Steel

Un Gruppo, una monografia

016 C'è un nuovo maestro del lavoro in Feralpi. È Vittorio Valotti

Maestri (del Lavoro) al Liceo Leonardo

017 Industria 4.0: “sold out” per l'incontro in Feralpi Siderurgica

018 Opportunità e sfide di Industria 4.0 nel settore siderurgico

020 Quando la modernizzazione fa della necessità un vantaggio per tutti. Vi racconto una “storia di rete”

022 Sostenibilità e responsabilità sociale. Il convegno a Napoli

023 Smart future Academy per 20 studenti “Feralpi”
IIS Cerebotani: 50 anni e un nuovo ITS per la mecatronica

024 Impressioni dal viaggio degli apprendisti

026 Anche la “Macchina Fusoria” punta dritto all'industria 4.0

027 Ed ecco l'ISO 14001/2004 per Feralpi Siderurgica. Con il rinnovo del 31 marzo si conferma il miglioramento delle performance ambientali

028 Nuovo attestato EPD per Feralpi Siderurgica. È tra le prime ad averla anche per i prodotti a freddo

EPD: attestazione necessaria per lavorare con la Pubblica amministrazione

029 Un'EPD per ogni esigenza

030 Presider e MPL, 100% Feralpi Dal primo giugno le “torinesi” entrano nel perimetro del Gruppo

Da logo in poi, ecco la nuova immagine coordinata

031 Conosci PAN? È il nuovo filo per vignetati in acciaio Corten di Nuova Defim Orsogrill

Enovits in campo 2017, buona la prima per Pan

032 Torneo Pasini, tra ricordi e futuro A maggio si è svolta la prima edizione del torneo giovanile riservato ai Pulcini 2008

033 Brescia sportiva ha premiato i suoi campioni. Nella serata dedicata agli Oscar dello sport bresciano spicca quello assegnato al presidente della FerapiSalò, Giuseppe Pasini: dirigente da prendere come modello

034 “Piccolo” vincitore al 39° Trofeo Feralpi, 34° Memorial Carlo Pasini

035 Feralpi Monteclarense, nuova stagione con oltre 60 tesserati!

Anno XII numero 2
Agosto 2017

Direzione, redazione e amministrazione

Feralpi Siderurgica S.p.A
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (BS)
Tel. 0309996.1 - Fax 0309996348

Autorizzazione del Tribunale di Brescia Nr. 35/2006

Direttore responsabile:

Elisabetta Marconi

Coordinatore editoriale:

Ercole Tolettini

Hanno collaborato:

Silvia Baccinelli, Riccardo Bottoni, Antonio Chiesi, Francesco Carnelli, Greta Corcione, Ester Cottone, Folco Donati, Graziano Facchini, Valentina Fedrigo, Gianpaolo Foglio, Maurizio Fusato, Tiziano Gatti, Frank Jürgen Schaefer, Alexander Malachinskij, Denis Malluschke, Isabella Manfredi, Nicola Mora, Katrin Paape, Rita Paesan, Lorena Papa, Fausto Pelizzari, Italo Piras, René Poller, Hervé Sacchi, Marco Taesi, Ercole Tolettini, Laura Tolettini, Vittorio Valotti, Cristina Wargin, Elia Zuin.

Progetto grafico, impaginazione:

e.20 srl - Bergamo - www.e-venti.com

Stampa:

Color art - Rodegno Saiano (BS)



Le opinioni del personale e il “clima aziendale”

A cura di Antonio Chiesi e Isabella Manfredi

Nello scorso febbraio si è conclusa la sesta indagine di “clima aziendale”, cui hanno partecipato tutti i lavoratori del Gruppo Feralpi degli stabilimenti in Italia e in Germania, con un grado di adesione complessiva (65,4%) lievemente superiore all’edizione del 2015. All’indagine hanno partecipato per la prima volta anche i lavoratori della sede di Nave.

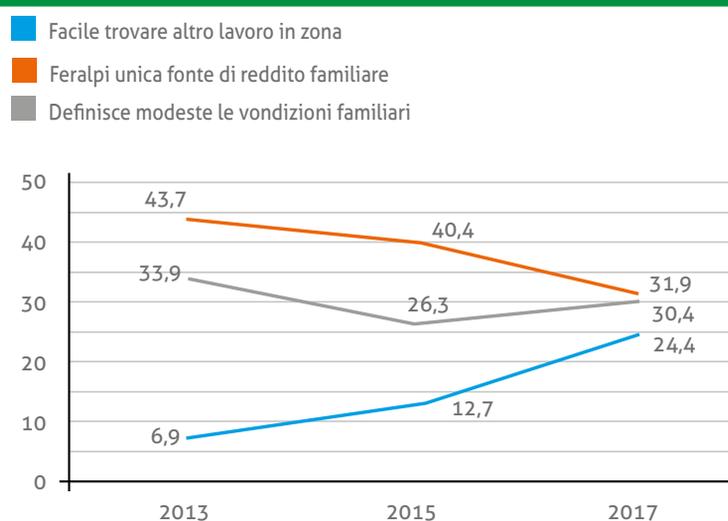
Il personale delle varie sedi è stato interpellato su diversi argomenti rilevanti nell’ambito della responsabilità sociale di impresa: la percezione della congiuntura economica e sociale in Italia e in Germania e i principali problemi dei territori in cui sono ubicati gli stabilimenti; la soddisfazione del lavoro, le opinioni sulle politiche del personale e sui servizi aziendali; i livelli di fiducia e la politica sociale e ambientale di Feralpi.

Ma andiamo per ordine entrando nelle “maglie” dei temi sottoposti all’analisi e nei risultati dell’indagine stessa.

1. Migliora il giudizio sulla condizione sociale ed economica del territorio

Anche se la difesa dei posti di lavoro rimane un problema molto sentito - soprattutto dai lavoratori in Italia e meno in Germania - emergono opinioni più ottimistiche sulle condizioni economiche delle famiglie e sulla situazione del mercato del lavoro. Questo non solo a Riesa, dove la crisi economica non è stata particolarmente sentita negli anni recenti, ma anche in Italia, dove vengono percepiti chiari segnali di ripresa. Il 68,0% del personale ritiene comunque che lavorare per Feralpi rappresenti una garanzia di sicurezza del proprio posto di lavoro.

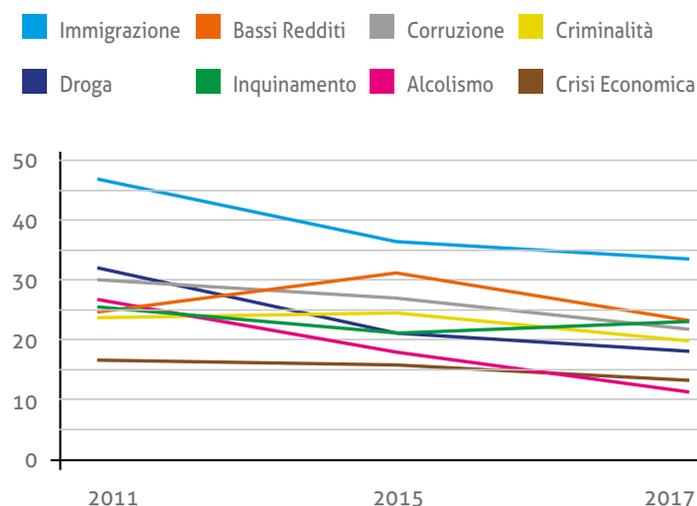
Andamento di alcune opinioni legate alle condizioni economiche del nucleo di convivenza (andamento % delle risposte affermative)



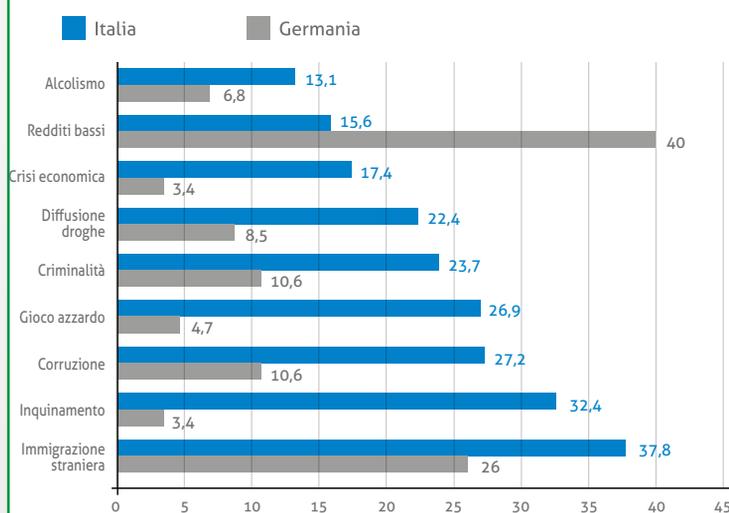
Al miglioramento delle condizioni economiche dei nuclei di convivenza si accompagna anche un giudizio meno preoccupato dei problemi sociali della provincia di residenza. L’immigrazione straniera rimane il tema più sentito, seguito dall’inquinamento e dai redditi bassi, ma in generale si percepisce una minore preoccupazione su tutti i problemi rispetto al 2015, ad eccezione dell’inquinamento, sentito comunque più in Lombardia che in Sassonia.

La percezione dei problemi della zona è diversa tra il personale degli stabilimenti italiani e degli stabilimenti tedeschi. Gli italiani si dichiarano molto più preoccupati su tutti gli aspetti, tranne i redditi bassi, che rappresentano invece la maggiore preoccupazione della zona di Riesa. Questa differenza di opinione è coerente con i dati istituzionali forniti da Eurostat sul reddito pro-capite delle regioni europee. Infatti, facendo 100 il reddito medio pro-capite europeo, l’Italia è sotto la media (96) e la Germania ampiamente sopra (124), ma la situazione si inverte nelle regioni dove sono ubicati gli stabilimenti Feralpi: la Lombardia supera infatti la media tedesca (127), e la regione di Dresda si trova ancora sotto la media italiana (93). Non stupisce quindi che i lavoratori di Riesa percepiscano questo svantaggio della regione in cui vivono, rispetto al resto della Germania.

Quali sono a suo avviso i problemi più gravi della sua provincia? (andamento % di coloro che esprimono un giudizio di gravità elevata)



Differenze di giudizio sui problemi più gravi della provincia tra personale degli stabilimenti in Lombardia e in Sassonia



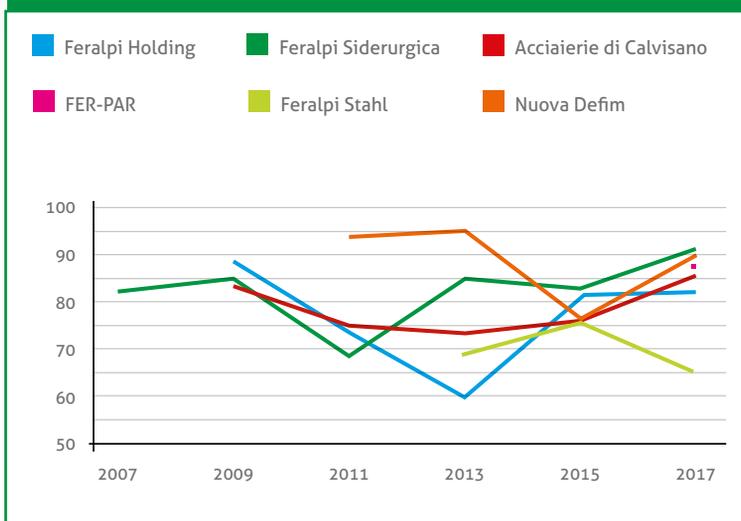
Anche il ruolo di Feralpi nel settore dell’acciaio viene giudicato diversamente tra i lavoratori in Italia, dove la crisi è stata lunga e grave, e in Germania, dove la crisi è stata meno pesante, più breve e superata ormai da anni. Poiché in Italia Feralpi ha dovuto affrontare e vincere una lunga persistente congiuntura sfavorevole, il personale riconosce questo merito all’Azienda, mentre in Germania i lavoratori ritengono che l’Azienda non si sia trovata in condizioni di dimostrare particolari meriti.

2. Il personale conferma il giudizio positivo sul proprio lavoro

A livello di Gruppo i giudizi sulla soddisfazione del lavoro e sulla qualità del rapporto con i capi e con i colleghi rimangono ampiamente positivi e piuttosto stabili: il 79,0 del personale si dichiara soddisfatto del proprio lavoro (79,1% nel 2015); il 76,8% è soddisfatto del rapporto con il proprio capo (75,8% nel 2015); l'86,8% si dichiara soddisfatto del rapporto con i colleghi (87,1% nel 2015). La soddisfazione del lavoro presenta tuttavia un aumento delle differenze di giudizio tra stabilimenti, rispetto all'edizione del 2015.

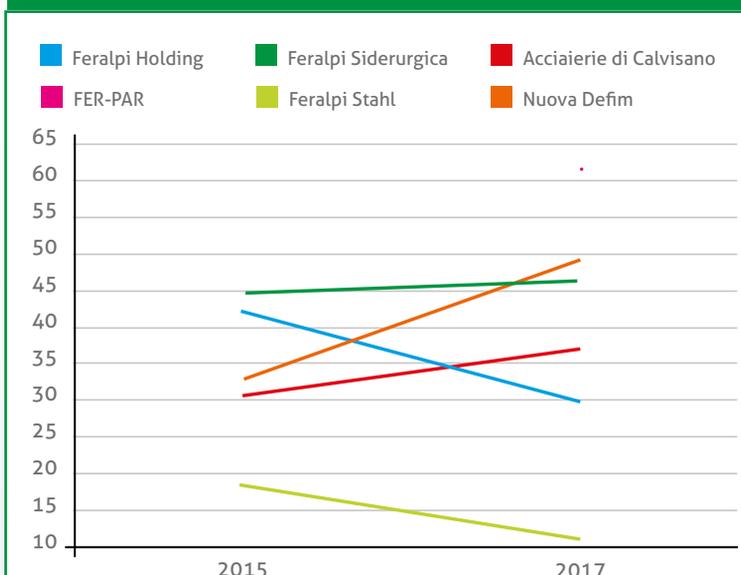
Andamento dei livelli di soddisfazione del lavoro per stabilimento

(% di soddisfatti)



Nel complesso, il 35,6% del personale (in aumento significativo rispetto al 30,6% nel 2015) ritiene che lavorare in Feralpi dia maggiori opportunità di crescita professionale, intesa come occasione di migliorare le proprie competenze ed esperienze e di arricchire il contenuto del proprio lavoro e conseguentemente anche di avanzamento di carriera. Poiché la formazione in azienda è la modalità più efficace per assicurare crescita professionale, il legame tra questi due aspetti è colto dalla maggior parte dei rispondenti, che esprimono un giudizio complessivamente positivo anche sull'offerta formativa di Feralpi: il 68,7 % si dichiara molto o abbastanza soddisfatto. Occorre rilevare tuttavia che nel 2015 il livello complessivo di soddisfazione era superiore (74,0%).

Secondo lei rispetto agli altri posti di lavoro nelle aziende della zona, un posto nel Gruppo Feralpi offre maggiori possibilità di crescita professionale?



Nota: le risposte dei lavoratori di Nave, rilevate soltanto nel 2017, vengono illustrate con il pallino rosa.

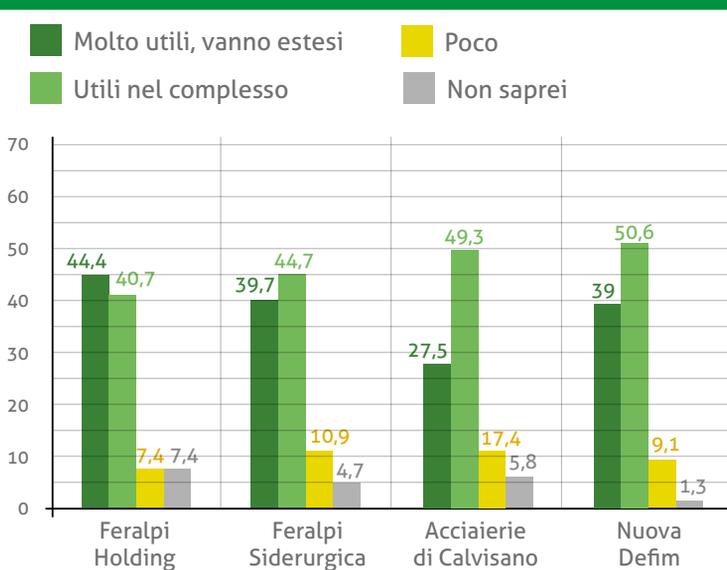
I giudizi sui servizi aziendali offerti ai lavoratori mantengono un'intonazione complessivamente positiva, con miglioramenti dove l'Azienda ha fatto investimenti recenti (infermeria e spogliatoi a Lonato), e alcuni giudizi meno positivi su parcheggi e servizi igienici a seconda della sede.

Giudizi espressi sulla qualità dei servizi aziendali a disposizione dei lavoratori per sede (confronto con 2015)



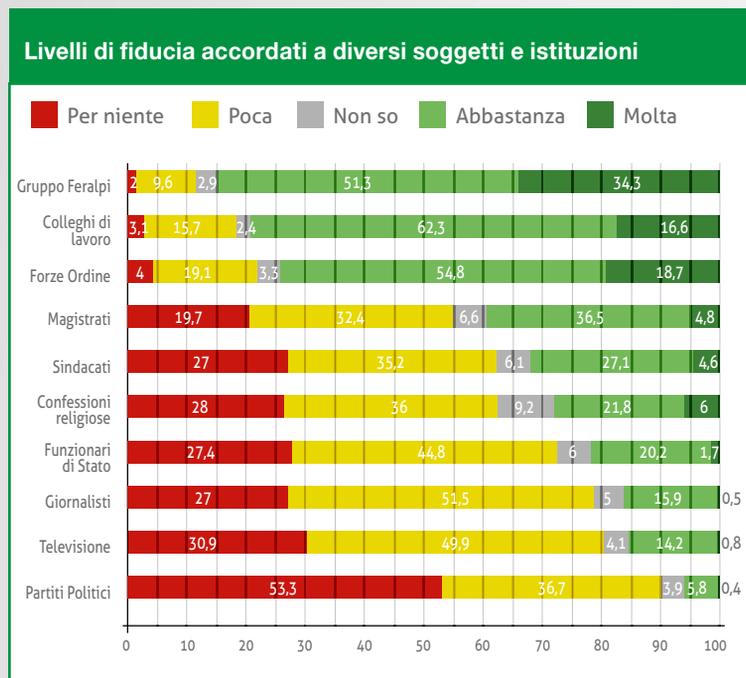
Dove sono stati introdotti, servizi di welfare aziendale ottengono una valutazione molto positiva e una quota significativa dei rispondenti esprime il desiderio che l'Azienda estenda ulteriormente queste iniziative.

Secondo lei, quanto sono utili i servizi di welfare aziendale (contrasto al fumo, corretta alimentazione, benessere e movimento, sportello ascolto, convenzioni, ecc..)?



3. Livelli di fiducia in soggetti e istituzioni: Feralpi mantiene il giudizio migliore

Come nelle passate edizioni, alcune domande del questionario si riferiscono al grado di fiducia accordato a diversi soggetti e istituzioni, tra cui Feralpi, cui viene accordato il più alto livello di fiducia rispetto ad altri nove soggetti. Rispetto all'edizione del 2015, che vede sempre il Gruppo Feralpi al primo posto, la graduatoria rimane abbastanza stabile. I colleghi di lavoro e le forze dell'ordine mantengono un giudizio positivo, mentre per tutti gli altri soggetti il giudizio è prevalentemente critico.



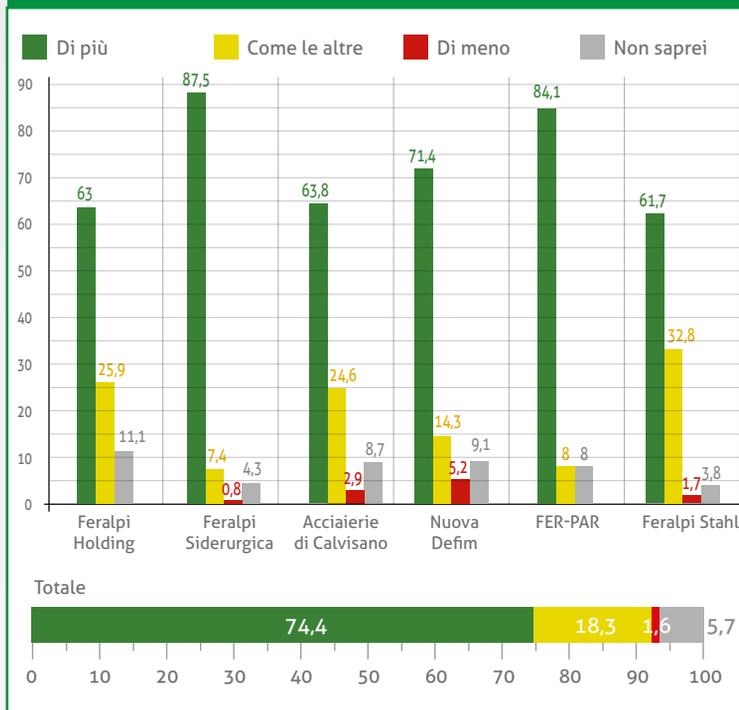
Il grado specifico di fiducia accordato a Feralpi subisce alcune modeste modifiche rispetto al 2015, come illustrato in fig. 49. In sostanza aumentano coloro che nutrono "molta" fiducia, a scapito di coloro che accordano "abbastanza" fiducia, mentre le altre categorie di risposta subiscono variazioni decimali. Le differenze di opinione per stabilimento vedono una sostanziale omogeneità in quattro sedi (Siderurgica, Nuova Defim, Feralpi Holding e nuova sede di Nave), mentre a Calvisano e a Riesa il livello di fiducia è sensibilmente più basso.

4. Il personale Feralpi è sempre più coinvolto nelle politiche di sostenibilità aziendale

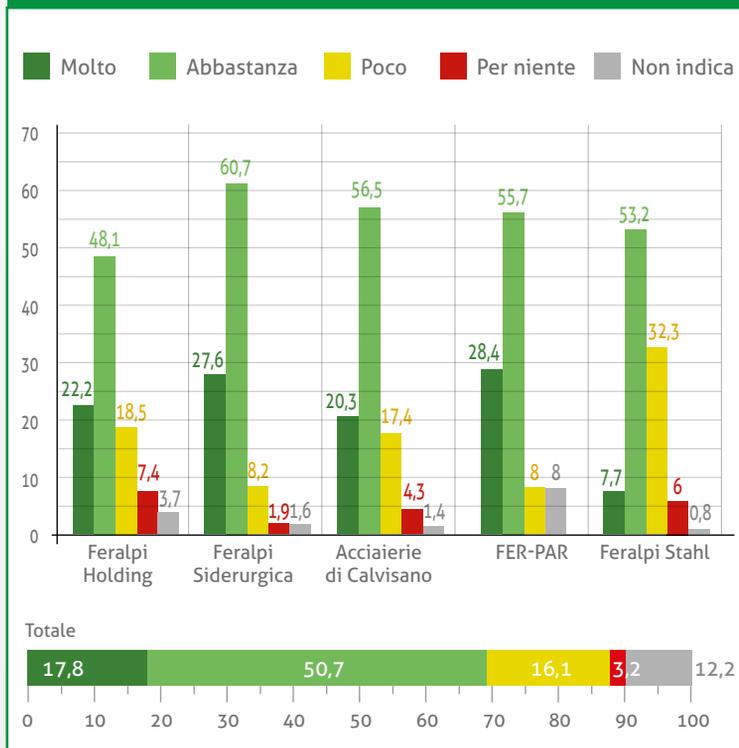
Il Gruppo Feralpi ha sviluppato negli anni programmi rivolti alla tutela ambientale, alla sicurezza dei lavoratori e, più in generale, alla responsabilità sociale. La collaborazione convinta del personale a tutti i livelli è una condizione necessaria al successo delle iniziative che si rifanno a queste linee. Una sezione del questionario è dedicata alla rilevazione delle opinioni sulle attività in ambito sociale e ambientale e sui livelli del loro coinvolgimento attivo.

Il personale Feralpi mostra di conoscere e di apprezzare quello che l'Azienda ha fatto e sta facendo a difesa dell'ambiente, della sicurezza e della salute dei lavoratori. Tre lavoratori su quattro ritengono che Feralpi sia più impegnata in ambito ambientale, delle altre aziende della zona. Questa opinione sale al 74,4% rispetto al 69,3% nel 2015. Anche le attività formative riguardanti l'ambiente vengono generalmente apprezzate dal personale.

Secondo lei, rispetto alle altre aziende della zona, le aziende del Gruppo Feralpi si occupano dell'ambiente:

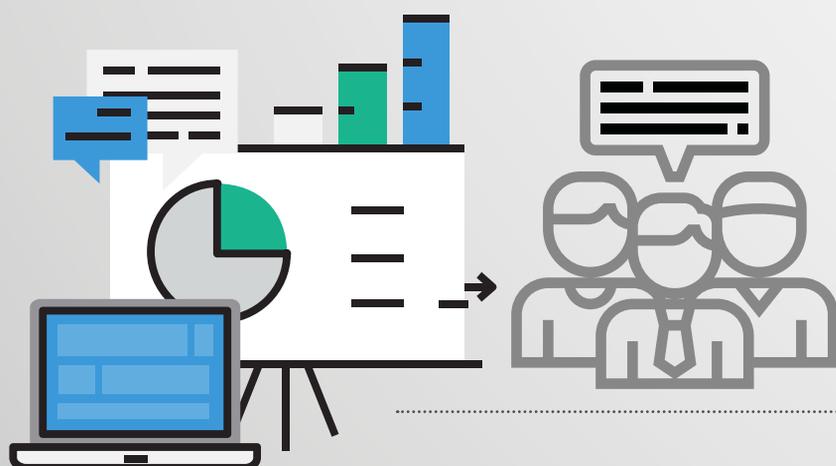


Quanto è soddisfatto delle attività formative legate ai temi ambientali svolte dall'Azienda?



Un altro tema centrale dell'indagine è rappresentato dalla sicurezza e dalla salute dei lavoratori, su cui il Gruppo è sistematicamente impegnato con programmi di tutela e miglioramento. Grazie al raggiungimento di livelli di sicurezza molto elevati nelle postazioni di lavoro, negli anni recenti l'Azienda ha dato crescente rilevanza anche al tema più generale del benessere e della salute nei luoghi di lavoro. Questi due argomenti sono stati affrontati con una serie di domande specifiche.

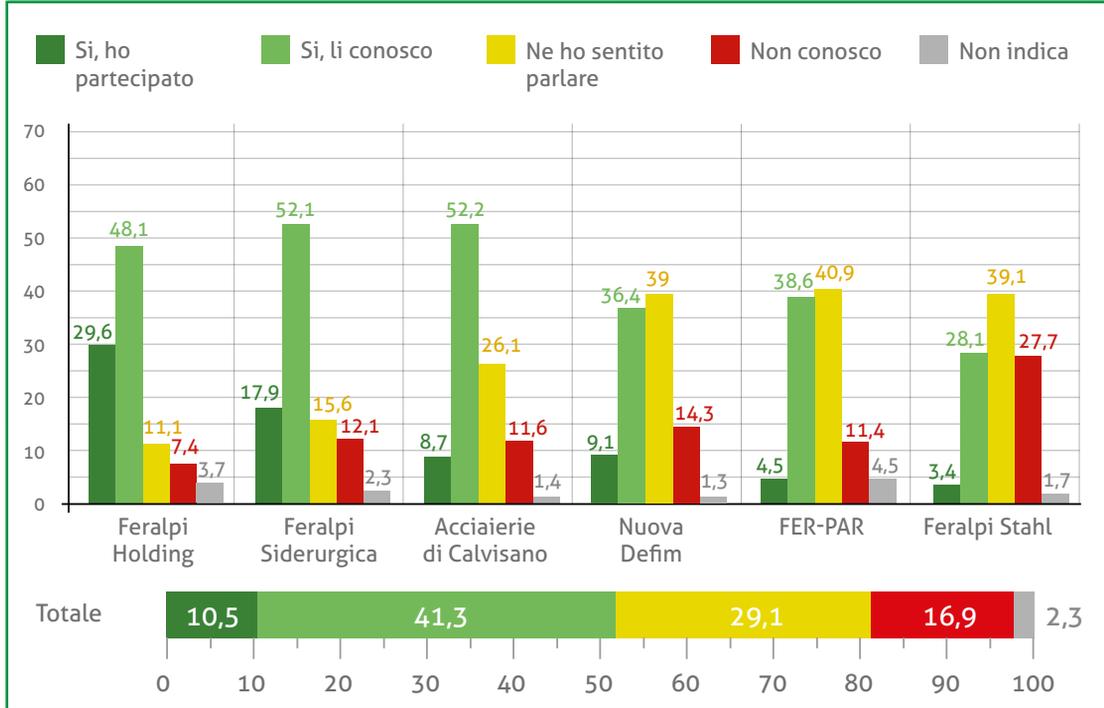
I risultati dell'indagine mostrano che in complesso i lavoratori sono sempre più consapevoli che il Gruppo Feralpi attribuisce un'importanza ben superiore a questo tema rispetto alle altre aziende delle zone in cui sono ubicati gli stabilimenti. Questa consapevolezza raggiunge il massimo in Feralpi Siderurgica, ma anche nello stabilimento di FER-PAR, da poco acquisito, dove il personale ha potuto percepire la sistematica attenzione che Feralpi dedica a questo aspetto.



Per quanto riguarda invece i programmi in ambito sociale, che coinvolgono sia il benessere del personale al di fuori dell'ambito di lavoro e le loro famiglie, sia il dialogo e le iniziative con gli stakeholder sul territorio, dall'indagine emerge che un dipendente su dieci è attivamente coinvolto, che quasi il 52% è al corrente delle iniziative e che solo poco più del 15% non è informato. Rispetto alla precedente edizione dell'indagine, risulta evidente un aumento della partecipazione (dal 6,6% al 10,5%), una stabilità dei livelli di conoscenza (dal 51,2% al 51,8%) e una diminuzione dei non informati (dal 20,2% al 16,9%).

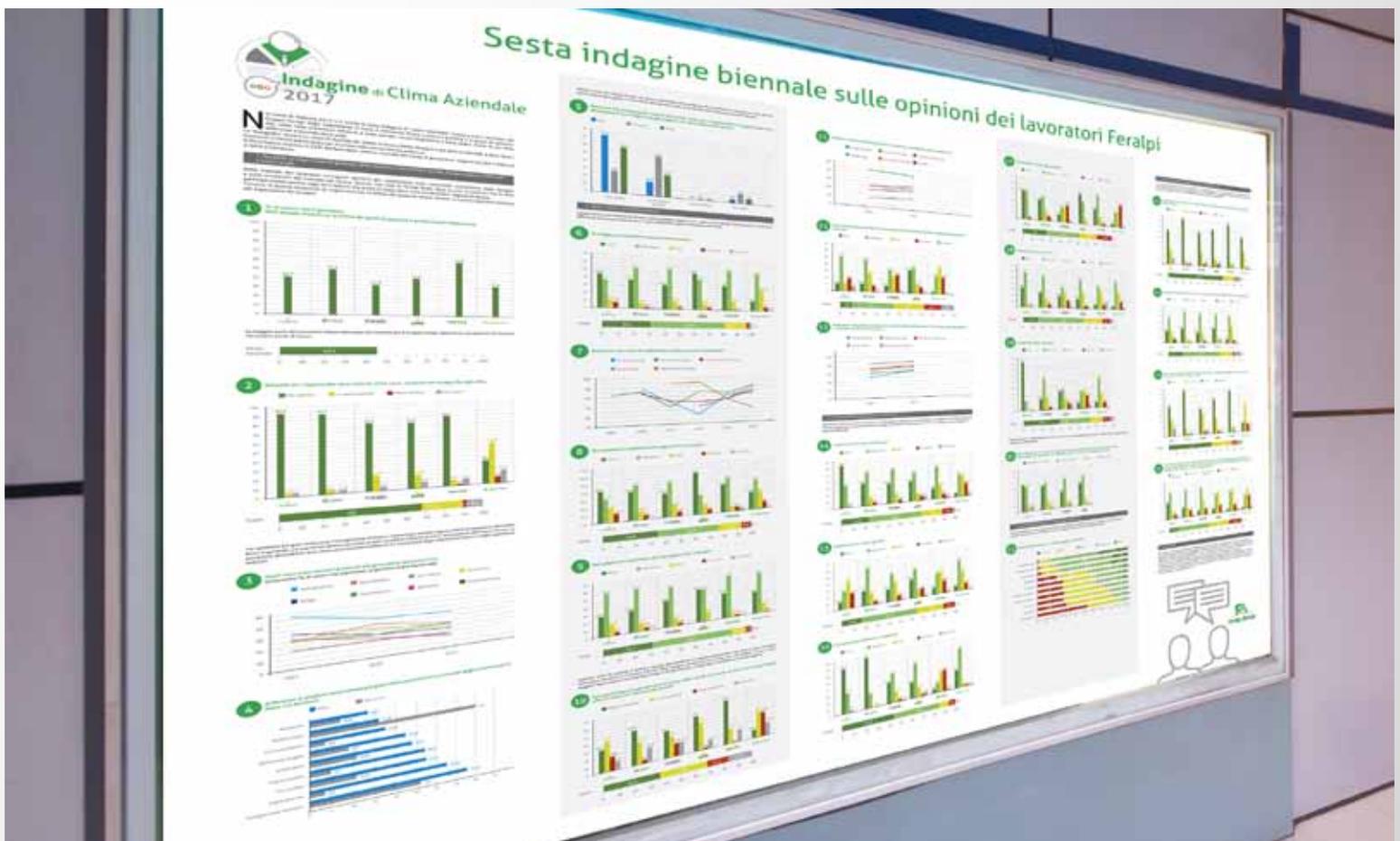


Lei conosce i programmi di responsabilità sociale del Gruppo Feralpi (iniziative dedicate al benessere dei dipendenti, progetti di valorizzazione del territorio, iniziative per i giovani e di dialogo con la comunità e i portatori di interesse)?



5. Conclusioni

Nel complesso i lavoratori Feralpi percepiscono un miglioramento della situazione economica nel settore e a livello locale, diminuisce l'intensità della preoccupazione per i problemi sociali della zona e tendono ad accentuarsi le differenze di opinione tra personale in Lombardia e personale in Sassonia. In Italia Feralpi viene vista come un importante baluardo a difesa del benessere delle famiglie di fronte ad una crisi che finalmente diminuisce la sua morsa. In Germania, una situazione economica strutturalmente migliore, riduce il bisogno di fare affidamento sul ruolo di Feralpi, che viene percepita come una realtà certamente affidabile, ma comunque calata in un tessuto già ricco di imprese altrettanto solide, a differenza del contesto italiano in cui a Feralpi viene riconosciuta una specificità unica nel settore e senza dubbio positiva.



Riesa e dintorni, il territorio “promuove” Feralpi Stahl

A cura di Frank Jürgen Schaefer



Anche quest'anno, per la quinta volta, è stato chiesto agli abitanti di Riesa e dintorni di esprimere il proprio parere su Feralpi Stahl. Il sondaggio rappresentativo è stato condotto dall'azienda INWT Statistics GmbH nel mese di gennaio 2017. I risultati attuali confermano la tendenza dei precedenti sondaggi: Feralpi Stahl è ritenuta un fattore economico fondamentale, la popolazione percepisce i miglioramenti sul piano della tutela ambientale e apprezza il nostro impegno sociale, che trova riscontro nel sostegno allo sport e alla cultura con iniziative rivolte soprattutto ai bambini e agli adolescenti.

Le offerte di informazioni realizzate attraverso il nostro sito web e le visite in azienda sono note alla maggior parte degli intervistati e da essi utilizzate. Ancora una volta abbiamo la conferma che chi ha avuto modo di vedere il nostro processo produttivo e ha potuto vivere da vicino il fascino della produzione dell'acciaio, ha un'opinione molto più positiva di Feralpi Stahl rispetto agli intervistati che non hanno maturato queste esperienze.

Per tale ragione abbiamo intenzione di ampliare l'offerta di visite all'azienda, e di estendere le giornate formative, grazie alle quali, l'anno scorso, abbiamo avuto il piacere di ospitare nel nostro stabilimento circa 300 studenti.

Anche le campagne di informazione e di sensibilizzazione sono state apprezzate, al pari degli eventi tenuti nel 2016 e delle pubblicazioni sul tema dei casi di carcinoma a Riesa.

A tale proposito, con il sostegno del registro oncologico comune (l'autorità competente) abbiamo potuto acclarare che a Riesa, dagli anni '90, il numero dei casi è diminuito e che la città si posiziona ai livelli più bassi della regione e notevolmente al di sotto delle aree industrializzate.

È un riscontro importante che, nell'avvalorare il nostro percorso, ci sprona a migliorare ancora i già ottimi risultati conseguiti. Questa è la sfida che ci siamo posti!

Feralpi Stahl, vincono legge e ragione

A cura di Frank Jürgen Schaefer

Dopo oltre 10 anni si è conclusa a nostro favore la controversia avente per oggetto la licenza di esercizio di ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH di Riesa. Alcuni nostri vicini avevano presentato ricorso contro la licenza BImSchG (la licenza di esercizio ai sensi della Legge tedesca in materia di tutela contro le immissioni). E, ancora oggi, ritengono che l'ampliamento della capacità annua dell'acciaiera da 675.000 a 1.000.000 t comporti anche un aumento delle immissioni. Tuttavia, nel mese di agosto 2006 è stato realizzato un ulteriore impianto di depolverazione per la captazione primaria e secondaria delle polveri, rispettivamente del forno elettrico ad arco e dell'impianto di fusione, grazie al quale è persino stato possibile ridurre drasticamente tutti i limiti di emissione, già più rigorosi, relativi alle polveri e alle sostanze in esse contenute. Nel 2013, la nostra tecnologia è stata perciò inserita nell'elenco delle migliori tecniche disponibili per l'industria siderurgica europea e costituisce da allora un riferimento per tutte le altre acciaierie elettriche.

Ciononostante, questi fatti sono stati ignorati dai ricorrenti in tutti e tre i gradi di giudizio, compresa una mediazione dinanzi al Tribunale amministrativo superiore di Bautzen.

Ma alla fine ha vinto la ragione! La sentenza del Tribunale amministrativo federale è passata in giudicato il 07/02/2017. Con essa è stato compiuto un grande passo avanti. Questo importante risultato ha rafforzato la nostra credibilità nei confronti dell'opinione pubblica ed è cresciuta anche la nostra reputazione presso le autorità e i politici.

La conciliazione famiglia-lavoro, una storia concreta (in Feralpi)

A cura di Greta Corcione



Il programma di Welfare avviato nel 2015 dal Gruppo Feralpi prevede interventi e misure volte a rendere maggiormente compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentendo a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all'interno di una società sempre più complessa.

In coerenza e continuità con le iniziative già avviate dal Gruppo Feralpi, si è cercato di intercettare le opportunità di finanziamento per tali servizi, volti ad incrementare il benessere individuale e familiare dei collaboratori.

Uno strumento perfettamente aderente a questi obiettivi erano le Alleanze Locali di Conciliazione.

Ma c'era un limite: non esisteva l'Alleanza sul territorio del Garda. Ecco perché Feralpi si è mossa per dare un impulso alla sua nascita. Perseveranza, tenacia e soprattutto una proficua interlocuzione con gli Enti Locali hanno consentito di ottenere tale risultato dando via ad un percorso di adesione delle società Feralpi Siderurgica e Feralpi Holding.

Le aziende Acciaierie di Calvisano, Feralpi Holding e Feralpi Siderurgica hanno così aderito all'Alleanza Locale degli Ambiti Distrettuali Bassa Bresciana Orientale, Centrale e Occidentale, che ha come capofila il Comune di Montichiari. Le Alleanze Locali di Conciliazione sono state volute dalla Regione Lombardia

per supportare le famiglie attraverso la collaborazione tra Enti Pubblici Locali e Imprese (grandi, medie, piccole) che aderissero al partenariato.

Lo scopo dell'Alleanza Locale è proprio quello di favorire l'incontro di tutti gli attori locali, a livello municipale e aziendale, affinché si interrogino su cosa può essere fatto per le famiglie che vivono sul loro territorio. Si tratta poi di fornire alla Rete Territoriale proposte progettuali di welfare da inserire nel Piano Territoriale di Conciliazione e che, una volta ottenuto il finanziamento, andranno a svilupparsi nell'intervento.

L'ingresso nell'Alleanza Locale ha permesso quindi ai dipendenti Feralpi Group di avere l'opportunità di ottenere un "Rimborso a Copertura Parziale di Oneri Sostenuti per Servizi alla Famiglia".

Ai dipendenti che hanno fatto richiesta è stato riconosciuto dall'Alleanza un Voucher, fino a un massimo di 1.960 € a persona, che ha coperto molteplici tipologie di spese: rette di servizi per la prima infanzia, per le scuole dell'infanzia paritarie o sezioni primavera e per le attività sportive, ricreative e culturali in orario extrascolastico. Inoltre, sono incluse le spese per servizi di stileria, lavanderia e pulizia della casa erogati da enti e/o imprese oltre alle spese sostenute per la cura di anziani e disabili.

La famiglia al centro

La famiglia è una risorsa sociale fondamentale per i suoi componenti e per l'intera collettività. Da essa dipende il sistema delle relazioni, sia affettive che sociali ed economiche. Per questo, le politiche della famiglia e di conciliazione dei tempi familiari e di lavoro rivestono un'importanza strategica in quanto trasversali ai diversi ambiti della vita pubblica e privata.

Cosa sono le alleanze locali di conciliazione?

Le Alleanze locali di Conciliazione rappresentano partenariati pubblico-privato, costituiti sulla base di un accordo locale, al fine di sviluppare progetti in tema di conciliazione famiglia-lavoro secondo le azioni previste dalla normativa regionale e declinate sulle esigenze locali. Le Alleanze rispondono alla necessità di uno stretto rapporto con gli strumenti della programmazione locale ed in particolare con i Piani di Zona.

Passo dopo passo migliora la salute

Proseguono, all'interno del progetto WHP (Workplace Health Promotion) le attività per accrescere il benessere. Tra di esse, anche le camminate aziendali e le ciaspolate!



Pronti per la camminata... proseguono le camminate aziendali in Feralpi Siderurgica!



L'ultima ciaspolata prima dell'estate organizzata per colleghi ed amici da Acciaierie di Calvisano

Siamo sicuri?

**Dal quotidiano alle
emergenze,
lezioni di sicurezza
per i ragazzi Feralpi**

A cura dell'ufficio Risorse Umane



Prima di tutto, la sicurezza. Un vecchio adagio che non passa mai di moda, tanto nella vita quotidiana e lavorativa quanto nelle situazioni di emergenza. In ogni caso, conta sapere riconoscere il rischio e conoscere come agire. Anche quando si è ragazzi. Questo l'obiettivo dell'iniziativa "Siamo Sicuri?" organizzata da Feralpi Siderurgica per i figli dei dipendenti (di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni) che si è tenuta lo scorso 15 giugno nello stabilimento di Lonato del Garda. Erano 25 i ragazzi provenienti anche da Calvisano (dove ha sede Acciaierie di Calvisano) e Nave (Feralpi Profilati Nave). Tale evento, incluso tra i progetti dedicati al welfare aziendale, rientra nel più ampio contesto formativo di Feralpi Bootcamp, l'aggregatore delle iniziative rivolte proprio ai più giovani.

Durante la mattinata si è tenuto l'intervento di primo soccorso con giochi di ruolo mirati a fornire indicazioni precise su "cosa fare e non fare" e su "come fare" per gestire al meglio situazioni impreviste e d'urgenza. Nel pomeriggio si sono alternate testimonianze su varie esperienze dirette di volontariato in situazioni di calamità, compresa quella di una unità cinofila con un cane addestrato a prestare soccorso in superficie.

A seguire, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di visitare i reparti produttivi di Feralpi Siderurgica durante il quale si è posta l'attenzione sui sistemi di sicurezza che rappresentano per Feralpi una priorità e un'eccellenza.

«Questa iniziativa – commenta Antonio Cotelli, direttore delle risorse umane del Gruppo Feralpi – è un tassello di un progetto più ampio che ci vede impegnati nell'investire sui più giovani. La loro crescita rappresenta per noi un valore aggiunto che risponde ad una visione aziendale in cui la creazione di valore significa anche contribuire alla formazione dei nostri ragazzi su temi di ampio orizzonte come lo è quello della sicurezza».



Più sicuri con l'app 112 Where ARE U

112 Where ARE U è l'applicazione gratuita che ti permette di chiamare il Numero di Emergenza Europeo 112, dove il servizio è presente, inviando automaticamente i tuoi dati di localizzazione e le altre informazioni che hai incluso nell'app.

Il Numero di Emergenza Europeo 112 è stato istituito per dare a tutti i cittadini europei un solo numero per le loro richieste: Soccorso Sanitario, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine sono allertati dalla stessa Centrale Operativa che localizza il cittadino che richiede un intervento di emergenza.



Valutazione del rischio da stress psichico

A cura di Denis Malluschke

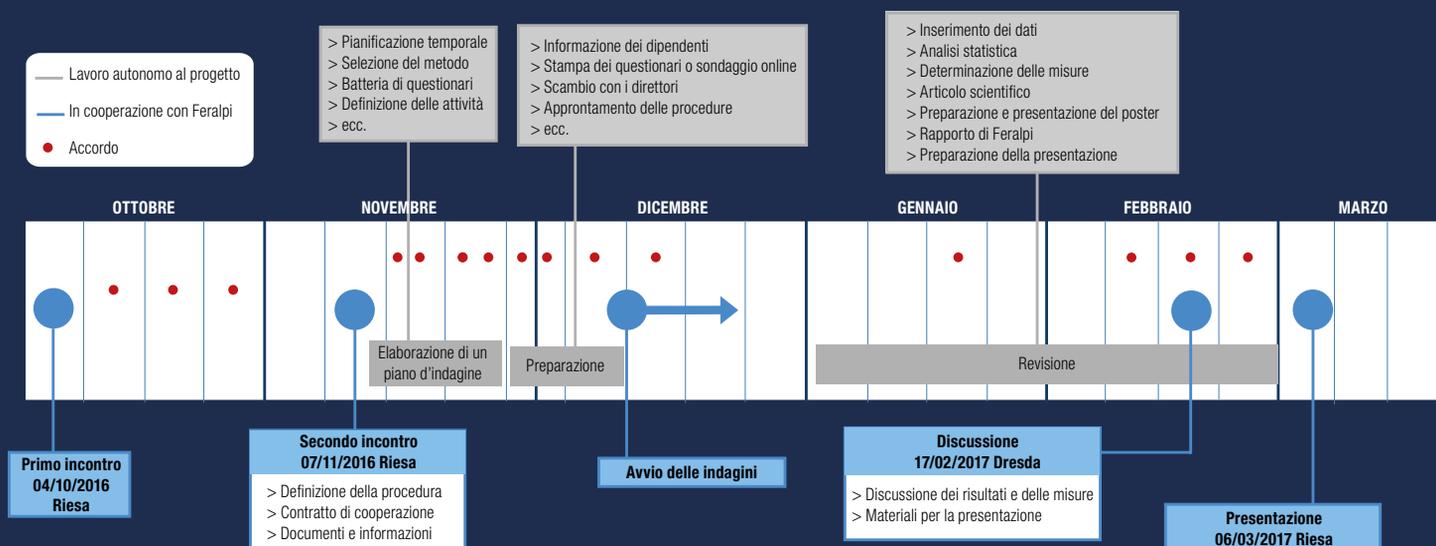
Dal 2013, in seguito all'emendamento della Legge tedesca in materia di sicurezza sul lavoro (ArbSchG), il datore di lavoro è tenuto a determinare esplicitamente i rischi causati dallo stress psichico.

Nel medio e nel lungo periodo, lo stress psichico costituisce un rischio elevato per la salute, con ripercussioni sull'efficienza dei dipendenti. Per tale ragione, nel quadro degli obiettivi in materia di sicurezza sul lavoro 2016, la direzione aziendale di Feralpi Stahl si è impegnata a svolgere una valutazione approfondita di tali rischi rendendola una questione chiave nella gestione dei servizi sanitari aziendali. Il primo pacchetto di misure ha avviato il processo di sensibilizzazione sulla

tematica dei dirigenti delle imprese siderurgiche di ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH e di EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH mediante seminari sul tema "Sindrome da stress e prevenzione dello stress".

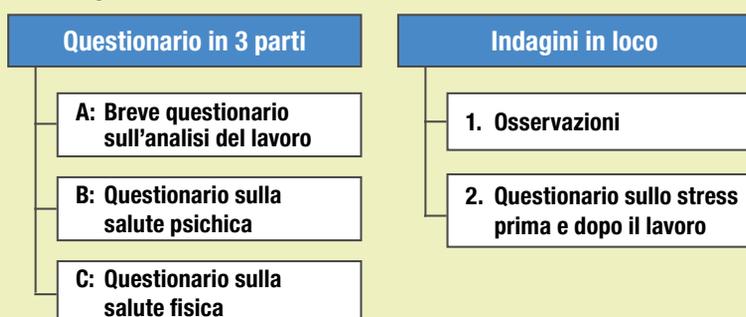
Grazie al supporto dell'azienda "Personalentwicklung Kerstin Seidel" di Chemnitz (<http://www.pes-sachsen.de/>), fino ad ora si sono tenuti 4 seminari, nei quali è stato illustrato essenzialmente come riconoscere le cause e i sintomi dello stress e come prevenire i rischi derivanti dallo stress in generale e dallo stress psichico. Nel corso degli incontri sono stati trattati anche altri temi, quali lo stress causato dal sistema a turni, le pause, la motivazione, come gestire i riconoscimenti e le critiche nonché il sovraccarico e il carico insufficiente di lavoro. Un ulteriore obiettivo di questi eventi è stato quello di indurre i partecipanti a individuare le carenze formative e i temi per gli eventi di follow-up.

Come passo successivo, la direzione dello stabilimento ha quindi deciso di eseguire una valutazione delle condizioni di lavoro all'interno di EDF in funzione dell'attività. La pianificazione, l'esecuzione e la documentazione del progetto "Valutazione dei rischi da stress psichico" sono state condotte con il supporto della Technische Universität Dresden (Università tecnica di Dresda) e con la partecipazione di esperti in sicurezza. Inoltre, queste indagini sono state impiegate da due studenti frequentanti il corso di master in psicologia ai fini della stesura della rispettiva tesi di laurea. Nel corso del progetto, durato dal 01/10/2016 al 31/03/2017, Tatjana Wolf e Daniel Gach si sono riproposti di identificare i principali fattori di stress nonché di determinare di conseguenza le misure di azione per l'azienda.



Al fine di rilevare e valutare le condizioni lavorative presenti nonché le ripercussioni ad esse associate sulla salute psichica e fisica dei dipendenti, è stata elaborata una combinazione esaustiva di metodi sulla base di workshop tenuti con i dipendenti, di osservazioni oggettive, di questionari quantitativi e di colloqui con i dirigenti. In questo contesto, si è fatto ricorso a metodi di analisi standardizzati e alla relativa valutazione, di cui gli studenti del master si sono serviti nell'ambito del "progetto di ricerca" al fine di analizzare lo stress dei dipendenti addetti alla produzione. Ricorrendo ai dati statistici relativi alle inabilità al lavoro dovute a malattia delle casse mutua, alle descrizioni delle funzioni e ai piani turni, vista la portata dell'analisi, il gruppo di lavoro ha deciso di adottare un procedimento di screening nel quadro della prevenzione strutturale. A differenza della prevenzione comportamentale, la prevenzione strutturale interessa le condizioni lavorative.

Essa riguarda la prevenzione sanitaria con riferimento all'assetto della postazione di lavoro, al luogo di lavoro, ai mezzi di lavoro e all'ambiente di lavoro circostante. Per tale ragione, nel piano di indagine sono stati inclusi anche due diversi questionari con la seguente struttura:



Per tutta la durata dell'indagine sono stati coinvolti anche il medico aziendale e il consiglio aziendale. L'indagine nel suo complesso, ivi inclusi i risultati e l'elenco delle misure, è stata riportata in un piccolo manuale, in una presentazione PowerPoint e in un elenco di misure. Dal risultato ottenuto è emerso che sono soprattutto i valori riguardanti le opportunità di sviluppo, l'informazione, la partecipazione alle discussioni nonché l'ambiente lavorativo a rappresentare dei fattori critici. Per quanto riguarda la salute psichica, il 54% circa dei dipendenti presenta una ridotta probabilità di sviluppare disturbi di tale natura, mentre la probabilità risulta elevata nel 28% circa dei casi. Allo stesso modo, la salute fisica relativamente a dolori e stanchezza risulta essere superiore alla media. In conclusione, sono state elaborate raccomandazioni strutturali diversificate ed esaustive, che si ricollegano agli aspetti organizzativi su vari livelli.

Conclusione:

Ai sensi dell'art. 5 della Legge tedesca in materia di sicurezza sul lavoro (ArbSchG), la valutazione del rischio da stress psichico è un processo di apprendimento e di sviluppo, pertanto un approccio mediante progetti pilota è legittimo. Nonostante si abbiano ancora spesso delle riserve nei confronti di questa tipologia di analisi dello stress, il datore di lavoro e il dipendente traggono beneficio dai vantaggi pratici per l'impresa. Un obiettivo a medio termine per EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH consiste nel ridurre la percentuale di inabilità al lavoro, aumentata rispetto agli anni precedenti.

A livello contenutistico, la valutazione del rischio da stress psichico trascende la sicurezza sul lavoro, sebbene venga spesso inserita in questo contesto. Come prossimo passo, occorre costituire un gruppo di gestione che implichi una maggiore inclusione dei reparti specifici di produzione e manutenzione ai fini di un'analisi dettagliata nonché di un'attribuzione delle priorità per le misure di cambiamento, la rispettiva attuazione e il monitoraggio dei risultati.

Lo stand del Gruppo Feralpi a Made in Steel 2017 dal concept al progetto

Il concept inerente la realizzazione dello stand **GRUPPO FERALPI** nasce dalla volontà di identificare come cuore dello spazio espositivo l'ambito di relazione e d'incontro. Uno spazio circoscritto e pertanto ben definito, ma al tempo stesso permeabile, uno spazio per la socialità, una stanza a cielo aperto.

L'utilizzo dei prodotti inseriti come elementi architettonici, avvolgono il visitatore conferendo all'esposizione un sapore raffinato e al tempo stesso innovativo.

La colorazione nera della struttura aiuta a esaltare l'esposizione e ci ha permesso di creare continui effetti di sottolineature luminose che veicolano l'osservatore.

Lo scopo dello stand è stato quello di evidenziare la solidità del Gruppo Feralpi, di creare uno spazio accogliente e nello stesso tempo culla di innovazione.

240 metri quadrati di eleganza e stile, due piani, due bar, una cucina, sale meeting e calda accoglienza.

Così il Gruppo Feralpi ha accolto i suoi ospiti a *Made in Steel*, a Milano, dal 17 al 19 maggio.

Quasi 300 sezioni dei laminati di Feralpi Profilati Nave sono stati i protagonisti dei quadri d'autore che hanno arricchito e impreziosito i due piani dello stand.

Un esempio concreto di economia circolare: è il *Green Stone 2+*, un prodotto che deriva dalla lavorazione della scoria per essere usato nel settore delle costruzioni in sostituzione dei materiali di origine naturale.

Tondo c.a. e travi per oltre 5 metri di altezza. Una struttura monolitica simbolo della forza e della plasticità dell'acciaio. *Made in Presider e MPL*

GREEN STONE

Made in Steel 2017, edizione record. I visitatori sono stati 14.714 (+15% rispetto all'edizione 2015) che hanno calcato i 34mila metri quadrati complessivi dell'esposizione (+5%).

L'acciaio COR-TEN fa bella mostra di sé grazie alla presenza di Talialive, la soluzione di Nuova Defim Orsogrill per rivestimenti di facciata e recinzioni eleganti, moderne e...senza costi di manutenzione!



Il Gruppo Feralpi verso l'industria 4.0. Negli occhi e nella visione di un bambino l'innovazione tecnologica e digitale applicata all'acciaio. Guarda il video pubblicato in prima visione a Made in Steel!

Lo sapevi che?

È stata la struttura che ha catalizzato per prima l'attenzione dei visitatori, ecco alcuni suoi "numeri":



Disegno in 3d
con software
Autodesk Revit

Le barre usate sono
tre serie disposte
longitudinalmente con i
**Ø 8-10-12-14-16-20-22-
24-26-28-30-32-34-40**
sostenute da
una serie di anelli realizzati anch'essi
in tondo per c.a.
Ø 40 -32-30-28-26-24

Il colore utilizzato
corrisponde al
ral 7035
grigio luce

Altezza
5.500
mm

Il peso complessivo
della struttura è di
circa **5.254 kg** così suddiviso:

1.105 kg
il cono

1.300 kg
la struttura
di sostegno

Ore di lavoro:

Progettazione 16 ore

Costruzione 32 ore

Prove generali 15 ore

Montaggio 6 ore

Progettazione della
struttura di sostegno
con **relativi**
calcoli statici

Ø superiore
del cono
3.000 mm
Ø inferiore
1.500 mm



Acciaio, la "visione" degli imprenditori a Made in Steel

A cura di Marco Taesi

Guardare il domani della siderurgia attraverso gli occhi di alcuni imprenditori "di peso".

Era questo l'obiettivo della tavola rotonda del convegno «La visione degli imprenditori», che lo scorso 18 maggio nella sala conference di Made in Steel ha di fatto concluso l'importante lavoro promosso dal portale Siderweb.com che ha preso il nome di Stati Generali dell'acciaio.

Quattro i player davanti ad un tutto esaurito in sala moderati dal giornalista di Radio 24 Simone Spetia. Attorno all'ipotetico tavolo c'erano Giovanni Arvedi, presidente del Gruppo Arvedi, Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, Antonio Gozzi, presidente di Federacciai e Giuseppe Pasini, presidente del Gruppo Feralpi.

Sul palco i protagonisti hanno riversato non solo le loro esperienze, ma anche tutta la loro passione per un settore – quello dell'acciaio – che continua ad essere trainante per l'economia italiana nonostante un quadro internazionale che presenta ancora dei nodi da risolvere. «Non condividiamo i venti protezionistici che soffiano a livello internazionale, ma l'Europa rischia di ricadere nell'esatto opposto» ha detto Antonio Gozzi, puntando il dito contro la decisione di non varare dazi preliminari sui coils a caldo in entrata da Brasile, Iran, Russia, Serbia e Ucraina, scelta che avrebbe avuto come effetto una flessione dei prezzi di una cinquantina di euro la tonnellata. E se il Cav. Arvedi ha posto l'attenzione sull'importanza dell'immaginazione come chiave dell'innovazione, anche in siderurgia, il numero uno di Danieli ha riportato l'attenzione alla situazione del mercato siderurgico definendola come «New Normal» con una forte impronta tecnologica. «L'avvento del digitale – ha ricordato – ridurrà del 30/35% il personale nelle migliori acciaierie, con le parole d'ordine che saranno flessibilità e qualità».

Il presidente del Gruppo Feralpi ha infine rimesso al centro una grande forza dell'acciaio italiano: il capitale umano con la sua professionalità, ritenuta una risorsa fondamentale per guidare le aziende nella trasformazione digitale. «Gli imprenditori devono avere proprio per questo un'attenzione particolare ai giovani» ha esortato, aggiungendo che «Il mercato ci chiederà nuovi prodotti, per realizzarli abbiamo bisogno di nuove persone e nuove competenze, che dobbiamo contribuire a formare in prima persona come aziende».



**Guarda l'intervista
al presidente
Giuseppe Pasini
(SiderwebTG)**

Un Gruppo, una monografia

Made in Steel è per sua natura uno dei palcoscenici internazionali più in vista nel mondo dell'acciaio e della sua filiera. Un'occasione preziosa per la presentazione della nuova monografia del Gruppo Feralpi che ha preso forma per essere veramente rappresentativa del nuovo assetto del Gruppo stesso, con particolare attenzione alle tre direttrici dello sviluppo - internazionalizzazione, diversificazione e verticalizzazione - e alle relative sinergie commerciali che avvicinano ancor di più Feralpi alla propria clientela.

Descrivere l'universo Feralpi con una "semplice" brochure sarebbe stato di fatto troppo riduttivo, ecco il perché di realizzare una monografia molto più ampia e strutturata in più lingue: italiano, tedesco, inglese e francese.

L'intenso lavoro che ha portato alla sua realizzazione è stato il frutto di una collaborazione corale e trasversale che ha visto partecipare attivamente tutto lo staff coinvolto, dai commerciali ai tecnici, da chi si occupa della qualità a chi segue le attività di comunicazione, fino alle differenti Direzioni in Feralpi e nelle società del Gruppo che sono presenti nella monografia stessa.



C'è un nuovo maestro del lavoro in Feralpi. È Vittorio Valotti.

A cura di Marco Taesi

Il lavoro come valore, il lavoro come impegno e dedizione che accompagna la vita. C'è tutto questo, e molto di più, nel titolo di Maestro del Lavoro. Ed oggi in Feralpi c'è, appunto, un maestro in più con una stella al merito di tutto rispetto. Vittorio Valotti, responsabile dell'ufficio tecnico delle aree laminatoi e area derivati, è stato insignito dell'importante titolo dopo 36 anni di "onorata carriera" (tutt'ora in corso, ndr.) tutti in Feralpi. La Stella al merito, emblema che attesta il titolo di Maestro del Lavoro, gli è stato consegnato il primo maggio a Milano in una mattinata di gala al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano alla presenza delle più alte cariche metropolitane e regionali.

«È stata una grande emozione – ha commentato Vittorio Valotti – che è esplosa quel giorno, ma che è iniziata ben prima, fin da quando mi è stato detto che Feralpi mi avrebbe indicato come candidato per la Stella al Merito. È una cosa che riempie di orgoglio. E poi non dimenticherò mai la telefonata in cui mi hanno confermato di essere stato scelto». «Quando mi hanno chiamato sul palco ho provato una grande gioia, ma sentivo anche la responsabilità di portare in quella sede così prestigiosa il nome di Feralpi».

Ma andiamo per ordine e ripercorriamo le tappe di un cammino decisamente lungo e produttivo. «Sono entrato in Feralpi nel 1980 – racconta Valotti – come operaio attrezzista. Ero perito industriale, allora uno dei pochi. Dividevo il mio tempo tra il lavoro ed il calcio...nella Feralpi Lonato!». Come a dire che i prodromi della simbiosi con Feralpi c'erano tutti fin dal principio.

«Il mio "mentore" nei primi anni fu Faustino Leali, uno dei titolari dell'azienda, ma umile come l'ultimo degli operai e con la volontà di far crescere nuove leve. In me vide una di queste e fu lui ad incentivarmi a crescere professionalmente.

Prima proponendomi nel 1984 al ruolo di aiutante capo-turno al laminatoio 2 e di seguito promuovendomi alla manutenzione meccanica. Poi nel 1987 avvenne il "salto" in ufficio tecnico dove sono tutt'ora». Sono trascorsi trent'anni da allora e la passione per il lavoro non lo ha mai lasciato.

«Negli anni seguenti – racconta con entusiasmo – ho avuto la fortuna di partecipare attivamente a molti progetti, alcuni di essi particolarmente importanti. Ricordo bene gli anni in cui lavorai a fianco dell'ing. Federico Faraglia. Erano i primi anni novanta e come disegnatore tecnico avevo il compito, con il collega di una vita Stefano Leali, di supportare il lavoro fatto per disegnare il nuovo layout degli impianti in Germania».

E ancora, nei lustri a venire, tanti altri interventi, soprattutto nella sede di Lonato con l'ammodernamento e l' ampliamento degli impianti di produzione, che hanno portato all'oggi e che tutt'ora continuano. Ma qual è il maggior insegnamento appreso in tutti questi anni? «Se non vivi il lavoro con la giusta passione non farai mai strada. È questo che vorrei insegnare ai più giovani. Non è sufficiente apprendere le competenze tecniche, perché occorre prima di tutto credere nel proprio lavoro e svolgerlo con dedizione. Solo così si può crescere e diventare autonomi. Ecco quello che vorrei far capire ai miei giovani colleghi: che senza la passione e la volontà non si acquisisce la capacità di essere indipendenti, anche sul lavoro». È come in famiglia. In fin dei conti «lavorare in Feralpi è un privilegio e, soprattutto, significa vivere una vita professionale in un contesto che ha proprio il sapore della famiglia». Lo scorso 2 maggio si è poi tenuta la cerimonia nella sede di Aib (Associazione Industriale Bresciana) durante la quale sono state consegnate le targhe celebrative dal presidente di Aib, Marco Bonometti, affiancato dal console provinciale dei Maestri del Lavoro, Raffaele Martinelli, e dal console regionale, Alderino Dossena.

«Quello di oggi – ha detto il presidente di Aib, Marco Bonometti – è un riconoscimento alla dedizione di quanti hanno permesso alle imprese bresciane di crescere anche all'estero, creando sviluppo e benessere e contribuendo al primato della nostra provincia in Italia tra i territori con maggiore specializzazione nell'industria. L'impegno dei Maestri del Lavoro è la migliore testimonianza del fatto che il vero patrimonio delle aziende sono gli uomini che ci lavorano».



Vittorio Valotti

Maestri (del Lavoro) al Liceo Leonardo

È un altro bell'esempio di come teoria e pratica diano il meglio di sé quando viaggiano assieme. A fine maggio il Liceo Scientifico Leonardo di Brescia ha ospitato alcuni Maestri del Lavoro, tra cui Gianpaolo Foglio (capo acciaieria di Feralpi Siderurgica), per sensibilizzare gli studenti sull'importanza del sistema formativo dell'alternanza. Positiva l'esperienza per i giovani studenti che, in procinto di scegliere il proprio futuro universitario, para universitario o professionale, hanno potuto mutuare l'esperienza da alcuni Maestri del Lavoro con la concretezza ed il pragmatismo di chi ha un solido e proficuo trascorso nel mondo del lavoro.

L'ESPERIENZA. Positivo il bilancio dell'iniziativa lanciata con il Miur Lavoro, Maestri al liceo per aiutare a scegliere

Al liceo Leonardo sono stati coinvolti in incontri, conferenze, 350 studenti e circa 100 realtà aziendali

«Non è stato semplice, ma è stato fantastico»: con queste parole Raffaele Martinelli, Console provinciale dei Maestri del Lavoro di Brescia, ha riassunto l'esperienza intrapresa con il Liceo Leonardo di Brescia nel contesto della legge sull'alternanza scuola lavoro. «In un liceo è diverso rispetto ad un istituto tecnico perché i liceali sono indirizzati verso l'università, ma la risposta è stata sorprendente, ci ha permesso di realizzare il nostro dovere morale, come ha ricordato anche il Presidente della Repubblica lo scorso Primo Maggio, trasmettere l'etica del lavoro e la completezza che la vita ci ha fatto acquisire», ha aggiunto.

LA FEDERAZIONE Maestri del Lavoro di Lombardia «ha raggiunto nell'anno scolastico 2016/17 circa 33mila studenti, nello spirito del protocollo siglato con il Miur» ha commentato Carlo Castiglioni, responsabile del gruppo scuola-regionale che ha voluto sottolineare i riscontri positivi ma anche gli ostacoli che si trovano nelle scuole e che incidono sul morale di noi Maestri.



Il gruppo di Maestri del lavoro che ha partecipato agli incontri

Per questo lanciamo un appello: aiutaci ad aiutarvi, facendo sì che la nostra presenza diventi strutturale e non solo episodica. Al liceo Leonardo la collaborazione si è tradotta in una serie di incontri, conferenze, laboratori, che «hanno coinvolto oltre 350 studenti e un centinaio di realtà aziendali, entrando pienamente nello spirito della legge», ha valutato il dirigente scolastico Massimo Cosentino. Con lui la professoressa Laura Caruzzo che ha coordinato il progetto: «La parte teorica ha come completamento un'attività di campo aziendale da cui gli studenti si sono

I Maestri del Lavoro, tra i cui scopi vi è quello di «favorire l'inserimento umano delle giovani leve nel mondo del lavoro, aiutandole nella loro formazione e scelte professionali», nel corrente anno scolastico hanno operato con circa 7.500 giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Al liceo Leonardo abbiamo avuto risultati perenni, soprattutto per la apertura e la flessibilità mentale mostrate» ha concluso Renzo Catanzani, responsabile bresciano del gruppo scuola. «L'alternanza si sono

Maestri del lavoro come «insegnanti» al Leonardo

Scuola

Positivo il lavoro fatto con gli studenti, soddisfatti di essere messi alla prova



L'incontro, ieri al Leonardo

«Non tutti gli obblighi vengono per nuocere. L'alternanza scuola-lavoro per esempio, impone agli istituti scolastici, con la legge 107 del 2015, l'integrazione di stage e tirocini all'interno della consueta offerta formativa. Il liceo scientifico Leonardo, oltre ad aver instaurato rapporti con alcune aziende del territorio, ha fatto un passo in più: «abbiamo anche organizzato incontri di sensibilizzazione e formazione» spiega il dirigente scolastico Massimo Cosentino: «conferenze, laboratori con numerosi organismi collegati all'economia e al mondo imprenditoriale». Tra le varie proposte anche quella della Federazione Maestri del Lavoro di Italia, con la quale è stata avviata una collaborazione che ha coinvolto circa 350 studenti del Leonardo. «Dobbiamo diventare richieste, non richiedenti» dice Carlo Castiglioni console emerito. È un appello che facciamo alla scuola. La nostra presenza deve essere fissa, non episodica. Come federazione abbiamo in contratto circa 35mila ragazzi e i riscontri sono stati positivi. Quelli dei quali noi Maestri del Lavoro siamo fieri e orgogliosi».

Brescia Oggi, 30 maggio 2017

Giornale di Brescia, 30 maggio 2017

Industria 4.0: “sold out” per l’incontro in Feralpi Siderurgica

A cura dell’Ufficio Comunicazione

C’è ancora chi pensa che l’Industria 4.0 sia poco più di una moda mediatica? Di certo non l’industria, men che meno quella siderurgica che è impegnata in un cammino volto a portare l’innovazione, su tutti i livelli, dentro le maglie dell’impresa. No, l’industria 4.0 non è teoria. È concretezza figlia della visione imprenditoriale e delle possibilità che le nuove tecnologie portano con sé e conducono dentro le imprese. E allora è il caso di entrarci nelle imprese, quelle manifatturiere, per capire meglio cos’è l’Industria 4.0 e quali cambiamenti sta già apportando ai cuori produttivi e non solo.

A fine marzo se ne è parlato proprio in Feralpi Siderurgica. Al centro dell’incontro le nuove sfide della tecnologia digitale. Un tema ampio e che si presta a numerose interpretazioni, tutte comunque riconducibili alla necessità di raggiungere livelli di efficacia ed efficienza sempre più alti. Tutto esaurito per l’occasione: sono stati oltre cento i visitatori (l’accesso era libero previa registrazione) che hanno gremito l’auditorium “Camilla Savoldi” in Feralpi e che hanno in seguito potuto visitare i reparti produttivi dello stabilimento bresciano.

È stato il presidente del Gruppo Feralpi, Giuseppe Pasini, a dare il benvenuto ai visitatori. «L’Italia è il secondo Paese manifatturiero d’Europa. Con l’Industria 4.0 – ha sottolineato – possiamo e dobbiamo mantenere questa eccellenza per continuare ad essere un protagonista della manifattura in Europa e nel mondo». Per farlo, le “macchine” da sole non bastano. «Dobbiamo sempre partire dagli uomini e dalle loro professionalità. Ecco perché le imprese devono interfacciarsi sempre di più con le scuole, con una particolare attenzione rivolta anche agli istituti tecnici». E non lesina un messaggio ai “colleghi” imprenditori. «Il 4.0 – ha ricordato – è un acceleratore. Costringe ogni imprenditore a mettere ancor più testa in azienda. Abbiamo fatto molto – anche in siderurgia – eppure molto ancora dobbiamo fare per continuare ad essere competitivi».

Quindi, occorre muoversi e farlo in fretta. Francesco Besacchi, direttore dei sistemi informativi di Feralpi Holding, è entrato nella concretezza degli investimenti fatti per una Feralpi 4.0 seguendo una linea di azione a più strade che passano dall’innovazione nei sistemi gestionali, con l’utilizzo di software all’avanguardia capaci di maneggiare i big data per la digitalizzazione dei processi, e dalle tecnologie, automazione compresa. Poiché l’industria 4.0 è un campo così vasto da abbracciare tutti i gangli

vitali delle aziende, dall’automazione e finanza fino alle infrastrutture necessarie per la digitalizzazione delle imprese, l’incontro è stato arricchito da testimonianze rilevanti.

Alberto Bertolotti, a.d di Ibs Consulting (società che si occupa di consulenza in finanza straordinaria) ha illustrato le misure agevolative e i bandi per le aziende che investono, ma anche evidenziato che manca una agevolazione per chi vedrà le proprie professionalità erose dalle nuove tecnologie.

È stato Daniele Peli, presidente della Intred spa, ad “entrare” nelle infrastrutture digitali, stimando che per fine anno oltre 1 milione di bresciani avranno la banda ultralarga. Per questo, ha chiesto ai Comuni e agli Enti una attenzione nello sveltire i permessi per il passaggio della fibra ottica. Tornando agli aspetti più “tangibili”, Francesco Buffoli, vicepresidente della Buffoli Transfer di Brescia, ha mostrato un filmato di una linea di produzione realizzata per un gruppo tedesco leader nel 4.0 a testimonianza che in Italia c’è, eccome, la tecnologia per sviluppare le imprese.

Altro tassello, fondamentale, è quello del supporto degli istituti bancari. In questo, Paolo Gesa, responsabile della divisione Business di Banca Valsabbina, ha illustrato il pacchetto 4.0 messo a disposizione delle aziende che fanno investimenti nelle nuove tecnologie.



Opportunità e sfide di Industria 4.0 nel settore siderurgico

A cura di Toletti Laura

“Per me raggiungere gli obiettivi era una questione di identificazione, non solo una conseguenza del coraggio. Finché riuscivo a identificarmi con i miei obiettivi, nulla poteva distogliermi da realizzarli”

Reinhold Messner,
esploratore e alpinista, 2016



Industria 4.0 fa parte ormai delle tematiche e delle agende imprenditoriali più attuali, sia in Germania sia in Italia.

Questa quarta rivoluzione industriale non è certamente il fine ultimo delle aziende, impegnate a raggiungere i loro obiettivi di successo nel modo più efficiente e pratico possibile. Industria 4.0 è un insieme di tecnologie, molte delle quali esistenti e sviluppate da lungo periodo, per permettere alle aziende di ottimizzare i propri processi produttivi e relazionali con gli stakeholder esterni.

Ogni azienda deve cercare di capire quale sia il sistema tecnologico migliore per la propria realtà concreta, in modo da mantenere o aumentare il proprio vantaggio competitivo sul mercato.

Queste opportunità di scelta e di crescita, non sono certamente sfuggite nemmeno all'industria siderurgica, che da anni, data l'importanza dell'ottimizzazione delle risorse utilizzate e del proprio impatto sulla comunità e sull'ambiente, è impegnata in operazioni di efficientamento. Analisi di Big Data, simulazioni, realtà aumentata, sensoristica e automazione

altamente avanzate, Internet delle Cose e dei Servizi, produzione additiva tramite uso di stampanti 3D, condivisione di dati in tempo reale attraverso server virtuali, robotica autonoma: queste sono le tecnologie chiave di Industria 4.0, basate su un uso spinto e una conoscenza approfondita dei sistemi IT.

L'attrattiva per le aziende, tra cui dunque anche per le imprese siderurgiche, consiste anche nel fatto che l'Unione Europea ha stanziato numerosi fondi per il finanziamento alle imprese delle tecnologie di Industria 4.0. Basta citare l'esempio cardine della Germania, che ha stanziato 200 milioni di euro per la piattaforma Industria 4.0, dove sono connesse le più importanti associazioni di ricerca ingegneristica, informatica e le aziende leader nel settore meccanico e elettronico.

Per quanto riguarda l'Italia, questi fondi fanno parte del progetto Fabbrica del Futuro, che due anni fa ha già messo a disposizione 145 milioni di euro per progetti relativi allo sviluppo della fabbrica sostenibile ed a alta tecnologia.



Interessante è focalizzare per un attimo quali scelte sono state fatte dalle imprese siderurgiche nell'ambito di Industria 4.0 e soprattutto quali sono le sfide che si sono dovute affrontare per l'introduzione della fabbrica connessa. La robotica e l'automazione avanzata sono certamente tecnologie di grande applicazione nell'ambito siderurgico: esse hanno permesso una maggiore sicurezza sul posto di lavoro, alleggerito notevolmente attività fisicamente impegnative, reso più efficiente l'uso delle risorse e degli impianti. Un campo di grande interesse è la sensoristica avanzata, i cosiddetti cyber sistemi, che permettono alle macchine di controllare il proprio stato, interagire tra loro (Internet delle Cose) e segnalare all'operatore interventi manutentivi preventivi (eventualmente anche inviare direttamente ai propri partner di fornitura, la lista dei ricambi necessari all'intervento).

La realtà virtuale ha aiutato negli anni a simulare fasi produzione (ad esempio per nuovi prodotti), evitando di sprecare risorse o di provocare fermi impiantistici per problemi tecnici.

La realtà aumentata sta trovando il proprio ambito di applicazione nell'e-learning e nei training sulla sicurezza e sulla manutenzione impiantistica degli operatori. Sicuramente nuovi ambiti di sperimentazione sono la manifattura additiva e l'analisi dei Big Data. Per quanto riguarda le stampanti 3D, l'interesse delle aziende sarebbe potere avere dei partner in grado di fornire just-in-time parti di ricambio, ad alta qualità e a basso costo per piccoli lotti. Varie imprese stanno anche proponendo sostegno per la formulazione di modelli interpretativi di collegamento di enormi quantità di dati già esistenti, ma che al momento non riescono a essere interrelati e interpretati.

Industria 4.0 va dunque nell'ottica dell'efficientamento della propria organizzazione e dell'apertura a connettersi e interrelazionarsi con fornitori e clienti. Uno degli obiettivi primari è quello di sfruttare al meglio le informazioni già esistenti e condividere know-how per affrontare assieme il mercato sempre più globalizzato. Interconnessione non è però sicuramente un'operazione indolore, specialmente in un mercato altamente competitivo come quello siderurgico. La prima vera sfida è quella della tracciabilità e controllo dei dati sensibili, della protezione della propria organizzazione da attacchi in rete che possono danneggiare i propri impianti e manipolare le proprie risorse informatiche. La cybersicurezza è sicuramente ancora un punto aperto da risolvere all'interno di Industria 4.0, che chiede risposte concrete anche a livello tecnologico e normativo. Un'ulteriore sfida è certamente quella organizzativa: da una parte l'introduzione di nuovi sistemi e processi sottopone a un considerevole cambiamento la propria organizzazione; dall'altra parte si evince la necessità di sviluppare e attirare al proprio interno risorse in grado di interfacciarsi con tematiche tecnologiche, dove la conoscenza IT gioca un ruolo importante. Infine la sfida vera è quella imprenditoriale: dietro all'applicazione di Industria 4.0 vi è sempre una strategia di medio-lungo periodo, che si pone di traghettare la propria organizzazione al raggiungimento di successi in tempi incerti, anche tenendo presente la possibilità di adattare o se necessario modificare il proprio modello di business.

“Una delle più grandi scoperte che un uomo può fare, una delle sue più grandi sorprese, è scoprire che può fare ciò che aveva paura di non poter fare”

Henry Ford

Quando la modernizzazione fa della necessità un vantaggio per tutti

Vi racconto una “storia di rete”

A cura di René Poller

Come capo turno in EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH mi sono trovato molto spesso ad affrontare un problema alla saldatrice per reti Schlatter/GS810, una macchina che conta diversi componenti / impianti. Ad esempio il “rotocut”, un dispositivo di avanzamento del filo e un impianto di raddrizzatura e taglio, che produce i fili trasversali necessari per la costruzione di reti di armatura per cemento armato. Questa parte della macchina consiste a sua volta di tre componenti, due rotismi di avanzamento con 3 cilindri di avanzamento motorizzati e un encoder per la rilevazione della lunghezza. Segue un rotore che a un elevato numero di giri raddrizza il filo vergella trafilato. In uscita dal rotore di raddrizzatura, il filo vergella viene tagliato alla lunghezza preimpostata per mezzo di una cesoia “volante”.

Le difficoltà sono dovute al fatto che nella produzione si riscontrano sempre scostamenti eccessivi sul piano della lunghezza.

La ricerca della causa del problema ci ha ripetutamente condotti ai cilindri di avanzamento.

La tecnologia impiegata richiede che la circonferenza dei cilindri debba essere pressoché identica, in quanto tutti e tre i motori sono azionati da un unico convertitore di frequenza e quindi non possono essere controllati singolarmente.

Poiché è impossibile che i cilindri di comando presentino un'usura sempre uguale, è estremamente difficile disporre di una serie funzionante di cilindri di avanzamento.

Avvalendomi della formazione di tecnico elettronico per il settore dell'energia, acquisita presso Feralpi, ho potuto osservare in maniera approfondita le dinamiche della macchina.

Il concetto di azionamento dei tre motori mediante un unico convertitore di frequenza comporta in fase di esercizio più svantaggi che vantaggi, i quali si riducono al mero risparmio conseguito nell'installazione della macchina.

Considerando l'alto grado di usura dei cilindri nonché le elevate sollecitazioni di riduttori e motori, che dovevano essere cambiati almeno 2 volte l'anno, sono giunto alla convinzione che dotando ciascuno dei tre motori di un comando indipendente avremmo potuto risolvere il problema.

Ho perciò esposto l'idea al mio superiore, il quale si è convinto della validità di questa soluzione.





Grazie all'assegnazione a un altro settore nella funzione di vice responsabile della manutenzione elettrica, da quel momento avrei potuto risolvere il problema di persona. In collaborazione con il produttore del sistema di azionamento Lenze e del rispettivo reparto addetto alle modifiche macchina, incaricato della pianificazione del progetto, per la modifica abbiamo potuto prevedere un fermo della produzione di soli 3 giorni. È stata impiegata la tecnologia più moderna, la serie i-700 (si veda l'immagine sotto) che separa il sistema di comando di un azionamento dal sistema di alimentazione. In questo modo è possibile ridurre i costi di manutenzione e di stoccaggio. In caso di guasto, il sistema di alimentazione può essere sostituito più facilmente e a costi inferiori.

Abbiamo individuato rapidamente il periodo adatto: dal 29/10 al 03/11/2016. Poiché in questo lasso di tempo cadeva la Festa della Riforma, abbiamo avuto a disposizione un ulteriore giorno di fermo della produzione per realizzare la modifica.

Con l'aiuto dei collaboratori del nostro reparto, che hanno volontariamente offerto il proprio contributo per detto fine-settimana, lo smantellamento del vecchio sistema e l'installazione del nuovo sono stati rapidamente effettuati e conclusi. Dal 01/11 i tecnici dell'azienda Lenze ci hanno assistito nella messa in servizio, occupandosi della configurazione e della messa a punto del nuovo impianto. Grazie alla proficua collaborazione nella pianificazione preliminare e nell'esecuzione dei lavori, siamo riusciti a concludere l'intera misura d'intervento con un giorno di

anticipo e a inserire nella linea di produzione l'impianto funzionante.

Già nella fase di collaudo abbiamo potuto riscontrare un significativo miglioramento nello scostamento dalla lunghezza prevista. Si è inoltre rilevato che i motori e i riduttori funzionavano con minore rumorosità, perciò possiamo dedurre che non sarà più necessario sostituirli così spesso. Attualmente prevediamo che d'ora in avanti la vita utile sarà di 4-5 anni o più lunga.

Il consumo di corrente è calato di circa il 50%, con un risparmio di almeno 75 megawatt/anno. Grazie agli scostamenti minimi dei fili trasversali l'operatore può regolare la macchina in modo più preciso, da cui derivano pacchi di reti più omogenei. Ciò assicura grandi vantaggi per il funzionamento automatico del resto dell'impianto (accatastamento di singole reti e legatura dei pacchi così formati, che possono essere quindi impilati e trasportati più facilmente).

L'usura dei cilindri di avanzamento si è ridotta notevolmente diventando quasi insignificante, perché adesso i motori di azionamento sono in grado di compensarla.

La gestione della macchina risulta quindi più facile per l'operatore, che negli interventi di approntamento non dovrà più concentrarsi così intensamente sulla circonferenza dei cilindri. Inoltre, poiché viene meno parte delle mansioni di controllo, aventi per oggetto i fili trasversali, il deatastamento e l'evacuazione, l'operatore può concentrarsi su altri compiti.



Sostenibilità e responsabilità sociale.

Il convegno a Napoli

A cura dell'Ufficio Comunicazione

L'Agenda 2030 con i suoi importanti obiettivi in termini di sostenibilità (Sustainable Development Goals) non deve restare solo inchiostro su carta. Deve, al contrario, tradursi in azioni concrete anche grazie al contributo dell'industria.

È in quest'ottica che Confindustria – Gruppo Tecnico “Responsabilità Sociale d'Impresa” insieme con l'Unione Industriali Napoli ha partecipato al Festival dello Sviluppo Sostenibile, un importante contributo tutto italiano alla Settimana europea sul tema, promossa da ASVIS – Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile.

E proprio Napoli ha ospitato l'evento, dal titolo “Sostenibilità e responsabilità sociale: una sfida per l'industria italiana” nel quale si sono confrontate imprese di dimensioni e settori differenti, per illustrare come importanti scelte imprenditoriali di investimento, legate alla sostenibilità e alla gestione responsabile dell'impresa, ne abbiano radicalmente trasformato la governance.

«Oggi parliamo di sostenibilità, responsabilità ed etica d'impresa – ha spiegato Ambrogio Prezioso, presidente dell'Unione Industriali di Napoli -, temi che stanno diventando sempre più strategici. È importante raccontare come le imprese abbiano trasformato e possano continuare a trasformare la propria governance per perseguire scelte di investimento legate alla sostenibilità e alla gestione responsabile dell'impresa con effetti vantaggiosi, tangibili e misurabili».

Il **Gruppo Feralpi** è stato invitato a portare la propria testimonianza per illustrare come la manifattura siderurgica di oggi sia già un esempio eccellente di produzione sostenibile. A presentare la visione, gli obiettivi e le soluzioni sviluppate in Feralpi è stato l'ing. **Maurizio Fusato**, direttore di stabilimento di Feralpi Siderurgica (al centro nella foto a lato), con un intervento dal titolo **“Responsabilità e investimenti nel processo produttivo per tutelare ambiente e persone”**.

«È bello vedere che la responsabilità sociale d'impresa non è più vista come un aspetto marginale nella gestione delle aziende – ha commentato Maurizio Fusato a margine del convegno -, ma finalmente è giustamente considerata come uno degli aspetti strategici più importanti per la competitività delle imprese».

Moderati da Luca Testoni (Direttore ETicaNews) sono intervenuti: Rossana Revello (Presidente Gruppo Tecnico Responsabilità Sociale d'Impresa Confindustria), Enrico Giovannini (Portavoce Asvis Alleanza per lo sviluppo sostenibile), Damiano

Carrara (Responsabile RSI Gruppo UBI Banca), Eugenio Sidoli (Presidente Philip Morris Italia), Filippo Servalli (Direttore funzione sostenibilità Radici Group), Stefania Brancaccio (Cavaliere del lavoro, Vice Presidente Coelmo Gruppi Elettrogeni) e Susanna Moccia (Responsabile esportazioni La Fabbrica della Pasta di Gragnano). Ha chiuso i lavori Andrea Bianchi, Direttore Politiche Industriali Confindustria.



Maurizio Fusato (al centro) durante il suo intervento



La platea



Promosso dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), il festival si è svolto su tutto il territorio nazionale dal 22 maggio al 7 giugno con oltre 200 eventi ed ha promosso i 17 obiettivi e i 169 sotto-obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) definiti dall'ONU e fissati nell'Agenda 2030. Anche l'Unione europea ha recentemente deciso che gli SDGs sono il nuovo quadro di riferimento per le politiche dei prossimi anni.



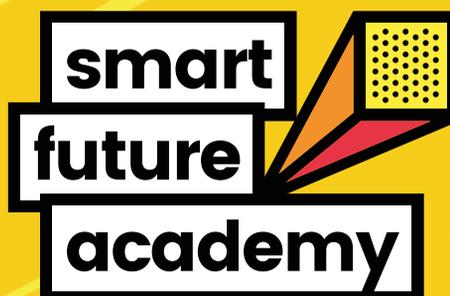
Smart future Academy per 20 studenti "Feralpi"

A cura dell'Ufficio Risorse Umane

No, non stiamo parlando di una tradizionale attività di orientamento. Eppure, è del futuro dei giovani che si tratta. È la Smart Future Academy, ovvero il primo workshop italiano sponsorizzato anche dal Gruppo Feralpi, nato per aiutare gli studenti delle scuole superiori italiane a rispondere alla prima e più importante delle domande: cosa vorresti fare da grande e chi vorresti essere? 16 tra gli studenti che nell'ultimo periodo hanno partecipato a stage presso il Gruppo Feralpi hanno fatto parte dei 300, tra studenti e docenti, presenti al workshop. Hanno quindi avuto l'opportunità di partecipare all'appuntamento che si è tenuto il 29 e 30 aprile al Museo Diocesano di Brescia in collaborazione con Talent Garden per scoprire le proprie passioni e le diverse alternative che il mercato del lavoro offre. Pertanto, niente corsi o sessioni di orientamento universitario, di test di ammissione e di classifiche. Al centro della due giorni sono state messe le arti e le professioni, i mestieri e le occupazioni.

Come? Ascoltando le testimonianze e le storie di personaggi che nel loro settore hanno fatto, fanno e faranno la storia del nostro Paese perché ogni ragazzo possa trarre la propria ispirazione. Erano 20 le menti brillanti del mondo della scienza, dell'economia e dell'arte che hanno raccontato il proprio lavoro, il percorso di studi che li ha portati al successo, cercando di far capire il reale sbocco di una laurea e quali passioni, capacità e sogni ne costituiscono il prerequisito.

Smart Future Academy, coerentemente con la missione di massima attenzione al futuro dei partecipanti e delle loro comunità, ha devoluto una percentuale degli incassi ad un progetto di conservazione di un'opera d'arte o monumento del territorio. A Brescia, in particolare, la donazione è stata devoluta all'Associazione Tesori di Brescia per il restauro del Complesso di San Clemente in Brescia.



IIS Cerebotani: 50 anni e un nuovo ITS per la mecatronica

A cura dell'Ufficio Comunicazione

Per l'Istituto Tecnico Cerebotani di Lonato del Garda, legato al Gruppo Feralpi non solo per territorialità ma per progetti di formazione e alternanza, il mese di maggio è stato davvero denso di impegni. Nell'anno in cui l'Istituto "spegne" cinquanta candeline, prende vita un nuovo – importante - percorso scolastico che intercetta le richieste di un'industria votata al 4.0.

Lo scorso 27 maggio, per ricordare il raggiungimento del mezzo secolo di attività, è stato organizzato un convegno dal titolo "Una comunità, una scuola, un futuro. 50 anni di formazione al servizio di un territorio" al quale hanno partecipato, oltre al presidente del Gruppo Feralpi Giuseppe Pasini, importanti cariche istituzionali come Mario Carmelo Maviglia (Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale), Maurizio Tira (Rettore Università Studi di Brescia), Alfredo Marzocchi (Presidente facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali Università Cattolica di Brescia), Pier Luigi Mottinelli (Presidente della Provincia di Brescia) e Roberto Tardani (Sindaco di Lonato del Garda).

Ma il "piatto forte" quando si parla di un istituto tecnico è la capacità di far sistema con il mondo dell'impresa rafforzando il necessario patto tra scuola, enti territoriali ed aziende. Così ha fatto il Cerebotani avviando il nuovo ITS dedicato alle nuove tecnologie. All'interno dell'Istituto, sabato 20 maggio si è tenuto un open day informativo dedicato proprio a questo nuovo cammino formativo. In gergo specifico, si tratta dell'Istituto tecnico superiore lombardo per le nuove tecnologie mecatroniche e sarà attivo già nell'anno 2017/2018. E poiché guardare (e studiare) le nuove tecnologie significa guardare alla competitività delle imprese, Feralpi ha voluto partecipare con entusiasmo all'evento che ha accolto numerosi studenti interessati ad intraprendere questo percorso scolastico.

«La continuazione del percorso di istruzione tecnica che qui viene impartito – ha detto Vincenzo Falco, dirigente scolastico dell'Istituto – è una bellissima storia non solo per la nostra scuola, ma per tutto il territorio. Qui troviamo un esempio di perfetta sinergia tra scuola, ente locale e aziende».

Impressioni dal viaggio degli apprendisti

A cura di **Alexander Malachinskij, Presidente della Jugend- und Auszubildendenvertretung, la rappresentanza dei giovani e degli apprendisti in azienda**

*Il gruppo in visita all'acciaiera di
VOESTALPINE*



Tutti gli apprendisti di ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH e di EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH sono stati invitati a partecipare a un viaggio a Linz, tenutosi il 04 maggio 2017.

Dopo un tragitto in pullman di circa 7 ore siamo giunti al nostro hotel di Linz, dove ci sono state assegnate le nostre camere. Dopo una breve pausa è subito arrivata l'ora della visita programmata alla città, accompagnati dalla guida locale Johann. A piedi, abbiamo esplorato Linz e la sua storia. Il giorno successivo abbiamo visitato l'acciaiera di Voestalpine. Già la grandezza dello stabilimento e le dimensioni degli impianti erano di per sé stupefacenti. In seguito abbiamo visitato la mostra di Voestalpine "Stahlwelt", che occupa 6 interi piani di un edificio ed è dedicata alla produzione siderurgica e a tutti i campi di impiego dell'acciaio nella vita quotidiana. Impressioni altrettanto durature ci ha lasciato anche il museo di storia contemporanea dell'acciaiera, lo Zeitgeschichte MUSEUM, che dedica la propria esposizione al lavoro forzato durante il regime nazista a Linz.

Anche lo stesso conglomerato industriale dell'epoca, la Reichswerke Hermann Göring, si trova all'interno del terreno dello stabilimento di Voestalpine.

Il programma del sabato prevedeva la visita a 3 monumenti commemorativi dedicati alle vittime del regime nazista. Dapprima ci siamo inoltrati nelle profondità della miniera "Bergkristall", scavata dai lavoratori forzati.

Questa galleria fu creata esclusivamente per la produzione di armamenti, come ad esempio le parti per i caccia Messerschmitt. In seguito abbiamo visitato il forno crematorio del campo di concentramento di Gusen. Il momento di maggior impatto della giornata è stata però la visita al campo di concentramento di Mauthausen, che era uno dei lager di categoria 3 e rappresentava perciò un vero e proprio campo di sterminio del sistema di terrore nazista.

Accompagnati dalla nostra nuova guida Elena, abbiamo iniziato la visita davanti alle mura perimetrali del lager vero e proprio. Davanti ai cancelli d'ingresso del campo di concentramento si trova un parco monumentale con sculture commemorative che ricordano l'epoca nazista, donate da varie nazioni.



Foto di gruppo alla mostra di storia contemporanea dell'acciaiera



Dopo la visita alla miniera "Bergkristall"

La delegazione Feralpi al completo dopo la fine della cerimonia di commemorazione, il 7 maggio 2017

Il nostro ringraziamento e apprezzamento a nome degli apprendisti di FERALPI STAHL

Anome dei 18 apprendisti colgo quest'occasione per esprimere il mio ringraziamento a FERALPI STAHL per questi quattro giorni. Il nostro apprezzamento va in particolare al signor Schaefer, che sebbene non abbia purtroppo potuto viaggiare insieme a noi, ha tuttavia deciso di raggiungerci il sabato, affrontando appositamente un lungo viaggio da Riesa. Insieme abbiamo così potuto visitare il memoriale e partecipare alla commemorazione della liberazione. Tutti insieme abbiamo anche percorso a piedi la ex via dei prigionieri, che si estende per 6 km dalla stazione fino al campo di concentramento.

Un ulteriore ringraziamento è diretto anche ai nostri accompagnatori per la fiducia accordataci per l'organizzazione del nostro tempo libero. Innanzi tutto alla signora Schmidt dell'ufficio del personale, al signor Paul del consiglio aziendale e naturalmente ai nostri responsabili e istruttori: il signor Hommel, il signor Brucksch e il signor Petke. È auspicabile che anche le prossime generazioni di apprendisti possano beneficiare dell'opportunità di partecipare a un'iniziativa di questo tipo o analoga.

Dopo aver attraversato il parco monumentale abbiamo sceso la "Todesstiege", ossia la Scala della morte, fino alla cava, dove i lavoratori forzati erano costretti a faticare duramente ogni giorno. Su e giù per 186 gradini, è un'esperienza che forse può solo dare una minima idea di ciò che dovettero patire gli internati. A ciò bisogna però aggiungere che i lavoratori forzati dovevano affrontare la salita trasportando ognuno una pietra che poteva pesare fino a 40 kg.

In seguito ci siamo avviati verso l'ingresso principale del lager, che ha l'aspetto di una fortezza. Nel piazzale dell'appello si trovano ancora oggi allineate a dextra e a sinistra le baracche, che ci hanno trasmesso l'impressione di un lager di puro sfruttamento e sterminio. Ancor più impressionante è stato il tour guidato attraverso la mostra del campo di concentramento con le immagini e gli artefatti rinvenuti, risalenti al periodo precedente e a quello successivo alla liberazione da parte degli Alleati. Visitando le stanze delle docce, il forno crematorio e la camera a gas abbiamo potuto percepire in modo tangibile i crimini qui perpetrati su decine di migliaia di esseri umani, un'esperienza che ci ha fatto riflettere e ci ha impressionato.

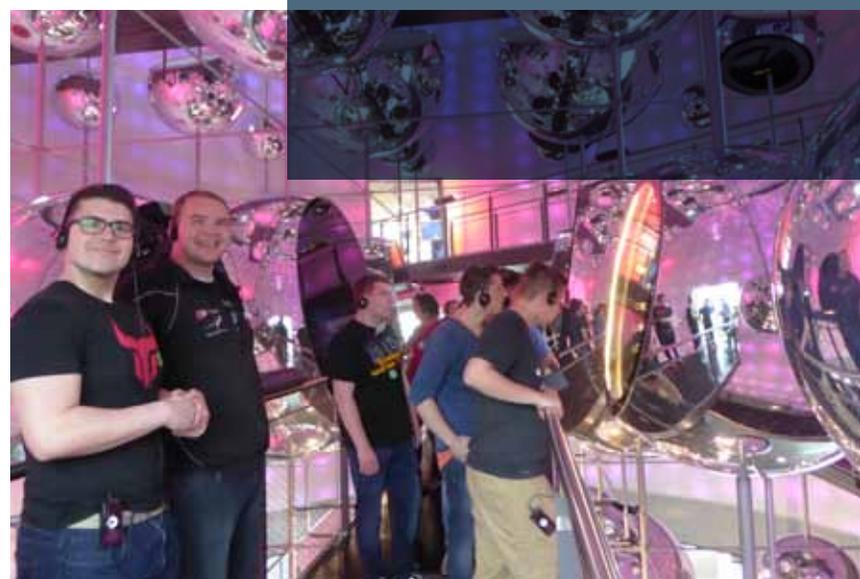
Domenica 7 maggio 2017 è stata la conclusione e anche il momento culminante del nostro viaggio. Abbiamo infatti avuto l'opportunità di partecipare alla commemorazione della liberazione del campo di concentramento di Mauthausen.

La cerimonia ha avuto inizio con l'ingresso delle singole nazioni e dei partecipanti, guidati da un'imponente delegazione italiana, nell'allora piazzale dell'appello. Di seguito è stato letto il Giuramento di Mauthausen in molte lingue differenti e sono stati pronunciati vari discorsi. Successivamente, ogni nazione/delegazione ha avuto la possibilità di esprimere il proprio cordoglio tramite la deposizione di una corona. Anche noi apprendisti di FERALPI STAHL abbiamo lasciato una corona commemorativa. Con i suoi circa 5000 partecipanti in totale, questo evento ha rappresentato di gran lunga la commemorazione di una liberazione più grande al mondo, se si considera che ben oltre il 90% delle vittime non era di nazionalità né tedesca né austriaca.

Al termine della cerimonia, durata circa 3 ore, tutti i partecipanti si sono diretti insieme verso l'uscita dell'ex "Schutzhaftlager Mauthausen", il campo d'internamento protettivo di Mauthausen.



Gli apprendisti di Feralpi Stahl mentre depongono la corona durante la commemorazione della liberazione



Alcuni degli apprendisti esplorano con interesse l'esposizione "Stahlwelt"

Anche la "Macchina Fusoria" punta dritto all'industria 4.0

A cura di Gianpaolo Foglio

Come consuetudine degli ultimi anni il Centro di Studio Acciaieria dell'A.I.M. (Associazione Italiana Metallurgia) ha organizzato, nel mese di marzo, un corso itinerante di formazione rivolto a tutti gli addetti ai lavori che, per questa edizione, è stato dedicato al forno elettrico, denominato "Corso itinerante della Macchina Fusoria".

Dopo la prima giornata svolta nella sede storica di A.I.M. a Milano, nelle successive, grazie alla disponibilità di alcune società produttrici d'acciaio, si è potuto usufruire di sedi speciali dove chi segue questo mondo si trova a suo agio: l'acciaieria.

Quest'anno il corso ha varcato i confini dell'Italia per arrivare in Svizzera con due giornate dove per la prima volta due aziende hanno aperto le porte ai 55 iscritti, la Swiss Steel azienda che si trova nelle vicinanze di Lucerna e, un centinaio di km più a nord, la Stahl Gerlafingen.

La penultima giornata si è svolta a Verona alla NMLK e, a coronamento di un corso ben riuscito e partecipatissimo, l'ultima giornata si è svolta presso la nostra Feralpi Siderurgica di Lonato dove sono stati trattati argomenti d'attualità indiscussa, Industria 4.0 e sue applicazioni in acciaieria.

È stata fornita ai partecipanti una visione complessiva dei contenuti tecnici e gestionali legati al settore dell'acciaio secondo i principi di Industria 4.0, spiegando come il cammino verso la fabbrica intelligente, mediante le nuove tecnologie, sia determinante per la produzione ma anche per la qualità della vita lavorativa delle persone.

Per poterle applicare però, si avrà bisogno di personale altamente qualificato e tutto questo va a confermare la visione futuristica del Gruppo Feralpi che già nel 2007 ha avviato un percorso formativo importante per giovani tecnici che ad oggi ci permette di essere osservati e da riferimento a molti gruppi italiani ed europei per professionalità oltre che per impiantistica.

In queste giornate l'incontro tra tecnici che operano in realtà aziendali diverse ha permesso un approfondimento delle tematiche, aumentando le conoscenze e favorendo la crescita professionale.

Il momento clou della giornata a Lonato è stato dopo il pranzo nel ristorante aziendale con la visita agli impianti. Partendo dal parco rottame, passando per il forno elettrico per finire alla colata continua, molti sembrava che vedessero un'acciaieria per la prima volta. Ho visto espressioni stupefatte e in effetti avendo partecipato in prima persona al corso mi sono reso conto che quello che stavano vedendo era completamente diverso rispetto a quanto visto nelle altre giornate e, probabilmente, anche dai luoghi di lavoro che frequentano abitualmente. La visita ha suscitato un interesse particolare e sono stati posti quesiti tecnici con tematiche di varia natura, fino al ritorno nell'auditorium "Lidia Camilla Savoldi" per i saluti di rito. Ma qui è nato un nuovo dibattito e questa curiosità particolare mi ha fatto piacere e ha dimostrato che la strada che stiamo percorrendo all'interno del Gruppo Feralpi è quella giusta.

La partecipazione di molte giovani leve ha dato vitalità alle lezioni in aula dimostrando che la voglia di conoscere e crescere è molta, ho notato durante le visite nei reparti una passione d'altri tempi che affascina e che con l'evoluzione moderna ci guiderà verso la 4° rivoluzione industriale.





Nuovo attestato EPD per Feralpi Siderurgica. È tra le prime ad averla anche per i prodotti a freddo.

A cura di Italo Piras

Il Gruppo Feralpi ha nel proprio DNA i principi che gettano le basi della Responsabilità Sociale d'Impresa. La trasparenza, la rendicontazione oggettiva ed il miglioramento continuo guidano Feralpi verso obiettivi sempre più alti anche sotto il profilo ambientale.

Oltre alle parole, ci sono fatti concreti a dimostrarlo, come l'attestazione EPD (Environmental Product Declaration) cioè la Dichiarazione Ambientale di Prodotto, ottenuta da Feralpi Siderurgica il 5 maggio 2017 che rappresenta una testimonianza concreta dell'impegno continuo per monitorare l'impatto ambientale delle proprie produzioni. L'EPD, infatti, è un documento verificato e registrato che comunica informazioni trasparenti e comparabili sul ciclo di vita e sull'impatto ambientale di un prodotto.

La prima attestazione EPD ottenuta da Feralpi Siderurgica è del 2011, ma l'ultima edizione, rilasciata il 5 maggio 2017, estende il campo d'analisi non solo ai prodotti laminati a caldo (tondo per cemento armato in barre ed in rotoli) ma anche ai prodotti a freddo (rotoli di ribobinati e reti elettrosaldate) cioè quei prodotti che prima di essere immessi sul mercato sono oggetto di trasformazione nella forma con cicli produttivi a normale temperatura.

Feralpi Siderurgica è tra le prime aziende ad aver ottenuto l'attestazione EPD anche per i prodotti a freddo.

L'EPD contiene informazioni oggettive, confrontabili e credibili, relative alla prestazione ambientale dell'intero ciclo di vita del prodotto. Ha carattere informativo ed ha lo scopo di descrivere le prestazioni del prodotto in rapporto a tutti gli aspetti ambientali e gli impatti potenziali. Lo scopo è quello di fornire una valutazione il più possibile oggettiva in modo da consentire ai destinatari finali un confronto fra prodotti funzionalmente equivalenti e fornisce alle aziende la possibilità di incentivare procedimenti produttivi sempre più efficienti.

Ottenere l'EPD è "solo" l'ultimo miglio di un lungo percorso - attestato ufficialmente dall'ente terzo ICMQ (organismo di certificazione di parte terza specializzato nel settore dell'edilizia e delle costruzioni riconosciuto da Accredia) - che inizia con l'analisi approfondita del ciclo di vita dei nostri prodotti (LCA, Life Cycle Assessment).

Tutti i prodotti di uso quotidiano generano impatti ambientali lungo il loro ciclo di vita: durante l'estrazione e la lavorazione delle materie prime, la produzione, il trasporto e nella maggior parte dei casi anche durante l'utilizzo e il trattamento a fine vita. L'acciaio è tra questi e Feralpi ne è consapevole. Con questo studio si sceglie la trasparenza perché abbiamo calcolato il "peso ambientale" delle nostre produzioni siderurgiche e lo abbiamo reso noto anche attraverso l'EPD.

Scarica l'attestato EPD
per i prodotti laminati a caldo



Scarica l'attestato EPD
per i prodotti derivati



EPD: attestazione necessaria per lavorare con la Pubblica amministrazione

 **EPD**[®]
ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION

L'EPD è dunque la "carta d'identità" ambientale dei prodotti utile ai consumatori ed alle parti interessate per soddisfare anche alcuni dei requisiti di legge come ad esempio i "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione" (DM 11.01.17).

Un'Epd per ogni esigenza

A cura di **Francesco Carnelli di ICMQ**

La Dichiarazione ambientale di prodotto (Epd), che permette di comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alle prestazioni ambientali di prodotti e servizi, è normata dalla Iso 14025.

Questo standard prevede la gestione di tutto il processo - creazione del documento, verifica e convalida dei dati che contiene e pubblicazione su un sito apposito - da parte di un'entità chiamata *Program Operator*.

Il Regolamento del *Program Operator* italiano EPDIItaly prevede principalmente due tipologie di Dichiarazioni ambientali di prodotto, con diverse sfaccettature. Con il supporto dei tecnici EPDIItaly ogni produttore o associazione di categoria può trovare la soluzione più adatta al fine di valorizzare un prodotto ai fini ambientali.

Epd per un prodotto specifico o medio Questa tipologia di Dichiarazione ambientale può essere relativa a:

- a) un **prodotto specifico** realizzato in un'unica unità produttiva;
- b) un **prodotto specifico**, basata sulla media degli impatti derivanti da più unità produttive. Ad esempio, un produttore di laterizi produce uno specifico blocco in quattro stabilimenti diversi: l'Epd riporterà gli indicatori degli impatti ambientali facendo la media degli impatti relativi alla produzione di quel blocco nei quattro stabilimenti considerati;

- c) un **prodotto medio** derivante da un unico impianto di produzione. Ad esempio, un produttore di laterizi produce in uno stabilimento i blocchi A, B e C: questa Epd riporterà gli indicatori degli impatti ambientali del blocco medio calcolati facendo la media tra gli impatti dei tre differenti blocchi prodotti nel solo impianto di produzione considerato;
- d) un **prodotto medio** dato dalla media dei prodotti derivanti da diversi impianti di produzione. Ad esempio, un produttore di laterizi produce i blocchi A, B e C nei suoi quattro impianti produttivi: l'Epd riporterà la media degli impatti di tutti e tre i blocchi prodotti nelle quattro unità produttive.

Epd per un settore produttivo

In questo caso si tratta generalmente di Epd intestate all'associazione di categoria che le promuove e vede coinvolte le aziende rappresentative del settore di riferimento. Può rappresentare un primo passo per far avvicinare le aziende allo studio Lca e all'Epd; in seguito le singole aziende potranno sfruttare lo studio effettuato per la Dichiarazione ambientale di settore per ottenere le Epd relative ai propri prodotti, godendo di particolari condizioni e ottimizzazioni.

Le principali Epd di settore possono essere relative a:

- a) un **specifico prodotto** derivante dalla media degli impianti produttivi coinvolti. Ad esempio, alcune aziende producono lo stesso prodotto nei rispettivi impianti produttivi: si calcola la media degli impatti per quel prodotto considerando i diversi stabilimenti;
- b) un **prodotto medio** dato dalla media dei prodotti derivanti dai diversi impianti di produzione. Ad esempio, alcune aziende producono i blocchi in laterizio A, B e C in diverse unità produttive: l'Epd rappresenterà la media di tutti e tre i blocchi prodotti nei vari impianti.



Presider e MPL, 100% Feralpi

Dal primo giugno le "torinesi" entrano nel perimetro del Gruppo

A cura dell'Ufficio Comunicazione

Che Presider e MPL gravitassero sempre più vicine all'orbita del Gruppo Feralpi era nell'aria. Dopo l'acquisizione del 48% delle quote avvenuta nel 2015, oggi le due "torinesi" sono Feralpi al 100%. L'accordo è stato sottoscritto lo scorso primo giugno e sancisce il completo ingresso nel mondo Feralpi che dà più forza alla sua azione verso i mercati a valle. Tale operazione rappresenta dunque il completamento di una strategia avviata due anni e mezzo fa per puntare alla diversificazione e verticalizzazione del business. Inoltre, la recente apertura di un nuovo stabilimento a Parigi da parte di Presider ha dato più peso alla struttura internazionale del Gruppo Feralpi.

«Presider – commenta Giuseppe Pasini, Presidente del Gruppo Feralpi – è una realtà che mette l'acciaio di Feralpi al servizio delle grandi opere. E ci siamo anche differenziati: MPL è un centro di servizio travi che sta crescendo rapidamente. Per noi è un mercato nuovo, quello delle travi, ma non del tutto. Infatti proprio con MPL possiamo sfruttare grandi sinergie interne grazie ai prodotti di Feralpi Profilati Nave per garantire una gamma completa e un servizio veloce».

Presider da oltre trent'anni è tra i leader nella fornitura e posa in opera di tondo presagomato per cemento armato e di reti elettrosaldate standard e a misura. È attiva sui mercati nazionali e internazionali, mette al servizio di ogni cliente qualità, tecnica e professionalità. Presider conta su quattro stabilimenti: Borgaro Torinese (To), Maclodio (Bs), Pomezia (Roma) e Parigi.

Gli impianti hanno una capacità produttiva di 160.000 tonnellate annue per prodotti presagomati e assemblati.

MPL (Metallurgica Piemontese Lavorazioni) è una realtà giovane e dinamica che in pochi anni ha saputo diventare un partner primario per i progettisti, per le maggiori carpenterie metalliche italiane e le più importanti imprese di costruzione italiane ed estere grazie alla sua tecnologia e velocità, conoscenza e completezza di magazzino. Con sede a Rivoli (To) tratta oltre 30.000 tonnellate di travi ogni anno.

Obiettivo Francia: nuovo stabilimento a Parigi con Presider Armatures

Presider cresce in Francia con Presider Armatures. Focus della strategia di espansione è il mercato d'oltralpe che sarà servito dalla nuova sede parigina. Essa consentirà di essere ancora più vicini al mercato. I numeri danno il peso dell'investimento: lo stabilimento si estende su un'area complessiva di 37.000 metri quadrati di cui 5.000 coperti in cui l'azienda ha installato impianti per lavorare in loco e successivamente distribuire i prodotti siderurgici realizzati appositamente per i progetti infrastrutturali francesi.

Grazie alla nuova sede parigina Presider potrà quindi intercettare e servire al meglio alcune tra le più importanti opere infrastrutturali francesi come ad esempio il Grand Paris Express, il progetto di rete composto da quattro linee di metropolitana automatica regionale ad anello attorno a Parigi con una lunghezza totale di 200 km.

«L'investimento fatto a Parigi – commenta l'amministratore delegato di Presider, Pietro Pirlo – testimonia una forza che è nel DNA dell'azienda. Lo sviluppo di Presider è sempre stato basato non solo sul servizio ma anche sulla grande vicinanza al cliente. Consolidati i mercati, abbiamo sempre preferito radicarci con sedi produttive. Lo abbiamo fatto a Pomezia (Roma), per il Centro e Sud Italia, ed a Maclodio (Brescia) per rafforzarci nel Nord Italia. Ora completiamo la struttura dando concretezza alla nostra internazionalizzazione commerciale».

Da logo in poi, ecco la nuova immagine coordinata

Anche l'occhio vuole la sua parte, cita un vecchio adagio. Questione di comunicazione e, soprattutto, di identità visiva. Per Presider e MPL sono stati sviluppati i nuovi loghi che sono stati declinati negli strumenti dell'immagine coordinata.

Obiettivi principali erano quelli di valorizzare maggiormente le due società grazie ad un approccio visivo nuovo, emblema del nuovo corso "Feralpi", e moderno, ovvero capace di rispondere alle nuove logiche della comunicazione.

Rientra in questo nuovo "mood" la completa rivisitazione dei rispettivi siti internet www.presid.com e www.mplavorazioni.it che sono stati oggetto di una profonda trasformazione: dietro un motore – il programma – opensource e attualissimo, davanti una grafica fresca e una navigazione più agevole. A completare il quadro, un nuovo book fotografico.



Conosci PAN?

È il nuovo filo per vigneti in acciaio Corten di Nuova Defim Orsogrill

A cura di Tiziano Gatti

Che l'acciaio abbia mille applicazioni è cosa ben nota. Tuttavia, l'acciaio ha ancora molto da dire e da dare. Esistono delle nicchie di mercato in cui la capacità di guardare oltre lo standard è decisamente premiante. Nuova Defim Orsogrill ne è convinta e ha così esteso la propria esperienza acquisita nell'utilizzo dell'acciaio Corten (acciaio a basso contenuto di elementi di lega con elevata resistenza alla corrosione ed elevata resistenza meccanica) nel settore delle recinzioni e dei rivestimenti di facciata portandola in un ambito completamente diverso: quello della viticoltura.

L'idea, forse semplice ma immediata ed efficace (come lo sono spesso le intuizioni valide) è quello di usare l'acciaio Corten prodotto in Feralpi per poi essere trafilato in filo per il suo utilizzo nei vigneti. Infatti, se questa tipologia di acciaio trova già ampio consenso nel suo utilizzo per la palificazione dei vigneti, il filo utilizzato è il più tradizionale filo in acciaio zincato o in zinco-alluminio. E qui si inserisce PAN, nome d'arte del prodotto ideato da Nuova Defim Orsogrill.

Perché il Corten? Se nell'architettura viene apprezzato per le cromie calde e sempre moderne, questo acciaio si coniuga perfettamente ai contesti in cui la natura è protagonista.

PAN è l'unico filo in acciaio Corten ad alta resistenza e basso allungamento che si auto-protegge dalla corrosione atmosferica con la formazione di una patina superficiale. La colorazione bruna conferitagli dal tempo ne consente una completa armonizzazione estetica nel contesto vitivinicolo.

Tra vantaggi estetici e pregi tecnici, ci sono almeno cinque ragioni perché PAN è da preferire all'offerta tradizionale. In PAN si esaltano le caratteristiche tecniche tipiche dell'acciaio Corten, coniugando ad un aspetto interamente naturale ed ecocompatibile tutte le alte performance di resistenza e basso allungamento che lo portano a livelli superiori rispetto ai tradizionali filo zincato e filo zinco-alluminio.

Le doti di resistenza consentono l'utilizzo di un filo di diametro inferiore rispetto alla classica offerta con differenze tra il 15 e il 30%. Inoltre, la bassa percentuale di allungamento (tra il 3 ed il 6%) collocano PAN tra le soluzioni al top di gamma. Inoltre, PAN è l'anello finale di una catena produttiva controllata fin dall'origine. Infatti, nasce nel Gruppo Feralpi ed è quindi frutto di un processo sostenibile, perché attento a rispettare l'uomo e il territorio. Anche per questo PAN è la risposta a chi cerca un prodotto in sintonia con l'ambiente.



Scopri PAN sul web:
www.panwire.it



Enovitis in campo 2017, buona la prima per Pan

Un evento nel vigneto per il vigneto. Nuova Defim Orsogrill ha partecipato alla manifestazione Enovitis in Campo a Cavaion Veronese, nella prestigiosa tenuta di Villabella, che si è tenuta il 22 e 23 giugno.

È stata l'occasione per incontrare migliaia di visitatori e presentare PAN, l'unico filo in acciaio COR-TEN per i vigneti. I due giorni sono stati



I 5 PUNTI DI FORZA

1 ESTETICA NATURALE SENZA "EFFETTO SPECCHIO"

Un filo che "vive" con la vigna: tutto il calore della colorazione tipica dell'acciaio Corten e l'utilizzo del prodotto non trattato ne fanno la scelta ottimale per azzerare l'impatto visivo dei fili e valorizzare il vigneto.

2 LUNGA VITA AL FILO

Un filo che, grazie al processo ossidante di auto-protezione dagli agenti atmosferici, garantisce un ciclo di vita superiore alla durata dei vigneti più longevi. Vite e filo, assieme per tutta la loro esistenza per un binomio ecosostenibile.

3 MATERIALE UNICO: ACCIAIO COR-TEN

L'utilizzo di PAN, unico filo naturale e nobile in acciaio COR-TEN pensato per le vigne di qualità, rafforza il valore e il prestigio dell'impianto.

4 NON CEDE MAI NEL TEMPO

PAN possiede caratteristiche meccaniche di resistenza pari a 900 N/mm² e un allungamento compreso tra il 3% e 6% garantendo minimi interventi di manutenzione, massima resa funzionale ed estetica oltre alla possibilità di utilizzare diametri più sottili.

5 OTTIMO RAPPORTO QUALITÀ PREZZO

Tutta l'esclusività del filo in Corten senza il costo del Corten. L'integrazione del ciclo produttivo realizzato nel Gruppo Feralpi consentono di offrire un prodotto Premium a tutti.



Il team di Nuova Defim Orsogrill a Enovitis in Campo

un momento di incontro per tutti gli operatori del comparto viticolo italiano. Viticoltori, tecnici e imprenditori hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con il meglio delle soluzioni offerte dal mercato, tecnologia compresa, in un contesto che è andato oltre all'aspetto più tradizionalmente fieristico con spunti di confronto e dibattito.



SABATO 6 MAGGIO 2017

1° TROFEO CARLO PASINI

Campo Comunale "Carlo Amadei" - Salò



Torneo Pasini, tra ricordi e futuro

A maggio si è svolta la prima edizione del torneo giovanile riservato ai Pulcini 2008

A cura di Hervé Sacchi

Doveva e voleva essere un grande evento. E così è stato. Lo scorso 6 maggio si è svolta la prima edizione del torneo "Carlo Pasini" intitolato alla memoria del fondatore di Feralpi Siderurgica e padre del Presidente Giuseppe Pasini. La Feralpisalò ha promosso questa importante manifestazione che ha coinvolto, in ambito giovanile, sette realtà professionistiche giovanili provenienti dalle tre categorie calcistiche italiane. Oltre ai Leoncini del Garda classe 2008, erano presenti anche le rappresentanze di Inter, Atalanta, Sampdoria, Hellas Verona, Virtus Entella, Cremonese e Padova. Dalle ore 9 del mattino i piccoli calciatori si sono sfidati nell'ambito di due gironi, qualificandosi successivamente per la fase finale che avrebbe determinato le posizioni finali. A vincere la prima edizione della rassegna sportiva è stata l'Inter. Alla premiazione erano presenti, oltre al Presidente Giuseppe Pasini, anche la sorella Maria Giulia e il fratello Giovanni, accompagnati dal responsabile del settore giovanile salodiano Pietro Strada e all'Assessore al bilancio del Comune di Salò Federico Bana. Il Presidente Giuseppe Pasini, durante le premiazioni, ha espresso un pensiero nei confronti dei partecipanti e, soprattutto, ha voluto ricordare il papà Carlo: "Ci tengo innanzitutto a ringraziare tutti i ragazzi, arrivati qui da tutto il nord Italia. Oggi sono stati i veri protagonisti di questo torneo. Il ringraziamento va anche a tutti i nostri spettatori, famigliari e amici che hanno seguito il torneo sugli spalti accompagnando i ragazzi in questa giornata di sport. Un ringraziamento va inoltre a tutti gli organizzatori, in modo particolare al vicepresidente Giovanni Goffi per aver organizzato questo torneo, che è stato dedicato a mio papà Carlo. Lui era uomo di sport: sono sicuro che avrebbe apprezzato molto questa manifestazione e soprattutto vedere tutta la famiglia qui presente per lui". Un ricordo sentito, davanti al futuro calcistico che avanza.



L'inter è il vincitore



Leoncini internazionali: Bayern e Chelsea finiscono ko!

Ottima prestazione degli Esordienti 2006 alla Cordial Cup di Kitzbuhel



I ragazzi del Feralpisalò e del Chelsea

Campi verdi e Dolomiti sullo sfondo. Con questo paesaggio mozzafiato si è svolta l'edizione 2017 della Cordial Cup, uno dei più importanti tornei giovanili a livello internazionale che, per la prima volta, ha annoverato la Feralpisalò tra i suoi partecipanti. Gli Esordienti 2006 verdeblu, reduci dal torneo di qualificazione vinto a San Martino in Passiria, erano l'unica rappresentante italiana nella categoria U11. La squadra di mister Gardoni è stata protagonista fin dal girone vincendo quattro partite su cinque, fra cui anche quella col Bayern Monaco (1-0 il finale). L'arrivo a pari punti con i bavaresi e con l'Unterhaching ha permesso ai Leoncini di qualificarsi come seconda del girone A e partecipare al tabellone principale. La seconda giornata di gara è stata meno fortunata: la sconfitta ai rigori con l'Auswahl e il successivo ko con gli sloveni del Krsko non hanno permesso di ambire alle più alte posizioni, ma la Feralpisalò si è tolta lo sfizio di battere il Chelsea 5-0. Presenti alla rassegna anche le formazioni di Ajax, Liverpool e Barcellona: i catalani hanno vinto il torneo battendo il Bayern in finale. Per i bavaresi solo due sconfitte: una contro i blaugrana e l'altra con i verdeblu.



Brescia sportiva ha premiato i suoi campioni

Nella serata dedicata agli Oscar dello sport bresciano spicca quello assegnato al presidente della FerapiSalò, Giuseppe Pasini: dirigente da prendere come modello

A cura di Folco Donati

Come ogni anno, e l'evento si ripete da quarantuno anni consecutivi, Brescia ha premiato i suoi campioni attraverso l'assegnazione dell'Oscar dello Sport. La rassegna si è svolta lo scorso 24 marzo presso l'Auditorium San Barnaba in città, alla presenza delle massime Autorità Civili, Pubbliche e Militari fra cui il Prefetto, dottor Valerio Valenti, il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, l'assessore provinciale, Diego Peli, il presidente del Coni lombardo, Oreste Perri, la delegata del Coni point bresciano, Tiziana Gaglione, l'indimenticato campione di nuoto, Giorgio Lamberti, oltre a numerosi altri rappresentanti dello sport e dell'imprenditoria bresciana. L'organizzatore principe dell'Oscar dello Sport bresciano, il professor Ugo Ranzetti, ha come consuetudine fatto gli onori di casa, sottolineando la particolare importanza dell'Oscar edizione 2017 per l'eccellenza dei risultati ottenuti dagli sportivi bresciani e per la caratura assoluta dei profili personali di tanti dei premiati. La serata, che ho avuto il piacere di condurre, è stata inaugurata dalla presentazione di Daniela Merighetti, ex campionessa dello sci internazionale, pluri-vincitrice di gare di Coppa del Mondo, che da quest'anno è stata insignita dalla Commissione dell'Oscar dello Sport bresciano della veste di "madrina" della rassegna.

Il palco dell'Auditorium ha poi accolto le tre sportive che si sono aggiudicate l'Oscar assoluto: la ginnasta Vanessa Ferrari, quarta alle olimpiadi di Rio del Janeiro nella ginnastica artistica, così come la compagna di colori della Brixia Brescia, Sofia Lodi, componente il quintetto delle "Farfalle" azzurre che si sono anch'esse fermate ai piedi del podio nella rassegna olimpica brasiliana. Il terzetto delle "SuperGirls bresciane" è stato completato da Nadia Fanchini, una delle più grandi sciatrici del circo bianco dello sci alpino.

La sfilata dei premiati è poi continuata con i migliori atleti segnalati da ogni singola disciplina sportiva. La commissione dell'Oscar ha poi assegnato alcuni premi speciali, fra cui spicca quello del presidente dell'Associazione Industriali Bresciani, Marco Bonometti, che da giovane ha praticato nuoto e pallanuoto a buoni livelli. È stato il primo atleta bresciano a scendere sotto il minuto nei 100 stile libero e poi è stato un centro boa di tutto rispetto. Marco Bonometti si è aggiudicato il Memorial Pettinari, premio riservato a chi dimostra il proprio attaccamento a 360° al mondo dello sport. Oggi Bonometti è il patron dell'An Brescia oltre che del Brescia Calcio: «I giovani devono praticare lo sport di qualsiasi genere perché forma a livello atletico, culturale e sociale. E' il modo migliore per gestire il passaggio da ragazzo a uomo. Per questo sono ancora



Folco Donati con la campionessa Vanessa Ferrari



Giuseppe Pasini

vicino a questo meraviglioso mondo»

Visti i risultati ottenuti dalla società calcistica che presiede, non solo per la prima squadra, ma pure per il grande lavoro svolto a livello giovanile, il premio fra i migliori dirigenti sportivi dell'anno è andato con pieno merito anche a Giuseppe Pasini. «Questo premio deve essere un punto di partenza – ha sottolineato Giuseppe Pasini - . Sono innamorato del calcio, ma da sempre con il nostro gruppo siamo vicino a ciclismo, atletica e altre manifestazioni. Ritengo sia dovere di ognuno di noi essere attenti alle esigenze dei giovani, e sono felice insieme a tutta la mia famiglia di poterlo fare nel modo più disinteressato possibile. Lo sport rafforza l'uomo come l'acciaio che noi produciamo e quindi siamo particolarmente felici di promuoverlo a tutti i livelli con un occhio particolare rivolto ai giovani».

41° OSCAR dello sport bresciano



Nadia FANCHINI
Sci Alpino



Sofia LODI
Ginnastica Artistica



Vanessa FERRARI
Ginnastica Artistica

Sport		Migliori per sesso	
Atletica leggera	Francesco Spagnoli	Donna	Devika Pantiglio
Atletica leggera	Giuseppe Perini	Tuo a Segno	Giuliano Zanocchini
Atletica leggera	Sara Moraschi	Tuo a Vela	Gianni Zamboni
Atletica leggera	Andrea Federici	Vela	Guido Galleani
Atletica leggera	Alessandro Rinaldi	Speciali premiati	
Atletica leggera	Sara Bortorelli	Atletica leggera	Alessandro Figneri
Atletica leggera	Valentina Baietti	Sport della Vela	Angelo Gilardi
Badminton	Enrico Saroni	Speciali	
Boccia	Giuseppe Rinaldi	Pallacanestro	Francesco Zanotti
Canoa/kayak	Luca Marini	Calcio	Giuseppe Pasini
Calcio	Mattia Damanti	Sci Nautico e Rigobon	Giampaolo Martelli
Canoa/kayak	Sony Coltrani	Tennis	Ferruccio Capra
Ciclismo	Federico Fila	Speciali - Atleti	
Ciclismo	Trini Arvola	Ginnastica Artistica	Tullio Bani
Judo	Alice Bellizzi	Sport della Vela	Giorgio Battistini
Lotta	Federico Muretti	Nuoto	Marica Fruzzi
Lotta	Matteo Landi	Speciali - Atleti	
Multisport	Luca Marini	Ginnastica Artistica	Alberto Papa
Nuoto	Francesco Damiano	Pallacanestro	Marino Zanardi
Pallacanestro	Marco Dal Longo	Sport della Vela	Oscar Tanoli
Pallanuoto	Nicholas Presutti	Premio Speciale "Giovani Promesse"	
Pallanuoto	Christian Presutti	Luca Bertelli	
Pallanuoto	Alessandro Neri	Speciali	
Pallacanestro	Antonio Lorenzetti	Ginnastica Artistica	Giacca Brusa
Pallanuoto	Jennifer Bordini	Pallacanestro	Basil Brusa Lorenza
Pallanuoto	Leticia Ghiselli	Calcio	Calisto Brusa Lorenza
Pallanuoto	Fabio Forcella	Premio Speciale "Giovani Promesse"	
Pallanuoto	Andrea Martini	Marco Bonometti	
Pallanuoto	Daniela Bordini		
Pallanuoto	Michele Andreotti		
Pallanuoto	Giuseppe Pagni		
Pallanuoto	Lucia Invernizzi		
Pallanuoto	Paolo Perini		

VENERDÌ 24 MARZO 2017 - ore 19
AUDITORIUM SAN BARNABA - Corso Magenta - Brescia

“Piccolo” vincitore al 39° Trofeo Feralpi 34° Memorial Carlo Pasini

A cura di **Cristina Wargin**

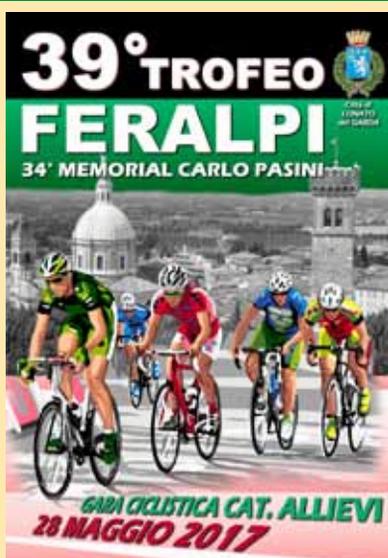
Di cognome fa “Piccolo”, ma piccolo è solo nel nome. La vittoria del 39° Trofeo Feralpi – 34° Memorial Carlo Pasini (il fondatore del Gruppo Feralpi), la prima grande classica nazionale per la categoria Allievi che si è tenuta a Lonato del Garda domenica 28 maggio, è andata al milanese Andrea Piccolo (Pedale Senaghese).

L'atleta ha messo a segno l'ottava vittoria della stagione.

Dopo essere rientrato su quattro fuggitivi a meno di 20 chilometri dall'arrivo, ha poi staccato tutti nel finale presentandosi tutto solo al traguardo.

Dietro di lui Marco Benedetti (Olimpia Valdarnese) ed Enrico Baglioni (Pedale Toscano Ponticino).

Piccolo l'ha spuntata sui 134 concorrenti provenienti da tutta l'Italia



ORDINE D'ARRIVO:

Iscritti: 154, Partiti: 134, Arrivati: 50.

- 1. Andrea Piccolo**
(Pedale Senaghese)
km 60,900 in 1h33'20"
media 39,150 km/h
- 2. Marco Benedetti**
(Gs Olimpia Valdarnese) a 20"
- 3. Enrico Baglioni**
(Sc Pedale Toscano Ponticino)
- Gabriele Palmiri
(Camignone) a 23"
- Antonio Tiberi
(Gs Olimpia Valdarnese)
- Emanuele Galli
(Ac F. Bessi Calenzano) a 25"
- Lorenzo Balestra
(Feralpi Montecclarese)
- Andrea Piras
(Sco Cavenago) a 28"
- Michael Zecchin
(Postumia 73 Dino Liviero) a 2'23"
- Giosuè Epis
(Aspiratori Otelli-VTFM-Carin-Nancano)



Andrea Piccolo
vince il Trofeo
Feralpi 2017
(fonte Bicitv.it)



Feralpi Monteclarense, nuova stagione con oltre 60 tesserati!

A cura di **Silvia Baccinelli**

La Feralpi Monteclarense guarda al futuro con giuste ambizioni e con una squadra pronta a trasformare gli obiettivi in concretezza. Dopo una stagione "di transizione" la società sportiva è pronta al ruolo di protagonista nel territorio gardesano e non solo. A parlare è Cristina Wargin, vice presidente della Feralpi Monteclarense (il presidente è Cesare Pasini).

Se è vero che lo sport è un fattore aggregante come pochi al mondo, è un fatto che occorre credere in principi solidi. Cosa non facile di questi tempi. «Il nostro obiettivo - spiega la vice presidente - è quello di tornare ad ottenere buoni risultati ma sempre privilegiando la crescita dei ragazzi sotto ogni aspetto. Se poi dovessimo raggiungere piazzamenti di spessore, meglio ancora, soprattutto per i nostri giovani atleti».

Ma di quanti ragazzi stiamo parlando? «La nostra società conta circa una sessantina di corridori, divisi tra Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Juniores. Ogni categoria può contare su uno staff dedicato composto da guide tecniche di esperienza. Siamo un team pronto a correre per raggiungere i migliori risultati».

Altro fattore non certo trascurabile per una società sportiva è la territorialità, un concetto che spesso sfugge a chi ambisce al risultato senza investire nella comunità in cui vive. «Il nostro approccio - precisa Wargin - è differente: difficilmente prendiamo corridori provenienti da lontano. Il ciclismo richiede un impegno pressoché quotidiano, ma non solo. Siamo convinti che lo sport debba essere un fattore di unione. Pertanto, un atleta che si allena individualmente, come abbiamo sperimentato in passato, porta ad una sorta di "isolamento" che non giova a nessuno, né all'atleta né alla società».



La Feralpi Monteclarense ha il delicato ruolo di far crescere i giovani ciclisti accompagnando le migliori promesse verso il professionismo. È un compito difficile da gestire. «Possiamo contare su tecnici molto preparati - precisa - che curano la crescita dei ragazzi passo dopo passo, per quanto riguarda l'aspetto tecnico. Per ciò che riguarda gli aspetti economici, ovvero erogare veri stipendi, siamo invece convinti che il ritorno economico debba essere commisurato ai risultati. Va premiato il merito, anche sotto il profilo monetario. Quindi, la pensiamo in modo diverso da chi preferisce stabilire compensi forfettari a inizio stagione. Dobbiamo invece stimolare i ragazzi e fare in modo che si impegnino con costanza e determinazione».

Cosa attendersi dunque dalla nuova stagione? «Abbiamo passato un anno di transizione, ora siamo pronti per obiettivi più alti». Lo spirito è racchiuso nella visione che Cristina ci ricorda: "oun ciclismo sano, professionale e libero da polemiche".



ALIMENTAZIONE

FAMIGLIA

VACANZA

ATTIVITÀ FISICA

BENESSERE

